

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 137 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia  
ITALIA, IMPERO E COLONIE:  
ESTERO . . . . .

ABBOONAMENTI  
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20  
ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ-VENERDÌ 12-13 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insoddisfano l'interesse di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Asinara 4, Tel. 21664-21665

## Il discorso dell'annuale

Nell'alternare e mareggiante itinerario bellico, le indicazioni politiche non solo chiariscono ma spesso innervano e condizionano gli stessi eventi delle armi. Il discorso che il Capo del Governo italiano ha pronunciato in occasione del primo annuale è un commento e una prefazione: documento con chiara esattezza di analisi alcune tappe recentissime della guerra dell'Asse e prelude con eloquenti e allusive definizioni ai nuovi sbalzi dell'immane conflitto « dei due mondi ». Discorso soprattutto documentario: o meglio, volutamente scarno di sviluppi verbali: fitto di circostanze, di riferimenti e di fatti, sì che le significazioni erompano facite ma conseguenti dalla semplice enunciazione delle realtà.

L'attenzione italiana e mondiale si è subito fissata su questa nuova tavola di affermazioni militari e politiche. E ciò per l'autorità della voce che le ha sillabate: per la capacità determinante delle forze che questa voce interpreta e conduce: e, infine, per la sete umana e morale che stimola i popoli alla ricerca delle intuizioni chiarificatrici e degli sbocchi rigeneranti nell'immane cozzo fra le genti. Ogni allusione è attesa come quella che rechi maggior luce sulle cause prossime e sulle mete lontane del nostro travagliato dramma storico: e soprattutto nuova certezza di generosa ansia di imparziale giustizia. A poco varrebbe soffrire se nuove passioni dovessero domani sovrapporsi alle antiche con un semplice capovolgimento delle concezioni di privilegio nazionale e internazionale. Scarsa luce irradierebbe le coscienze travagliate dal sacrificio, se un grido autentico e umano non si levasse dai capi e dai popoli di comprensione obiettiva e universale, per i bisogni, i diritti, le ansie di tutti e di ciascuno. Sarà compito del futuro prossimo o lontano, quello di riassetare questa umanità fortemente disarticolata e rimossa; ma nei principi sta il germe del sistema, come nel seme è già tutto l'albero. La guerra che assorbe e avvolge sempre più vasta quota di genti e di territori, è storicamente comprensibile soltanto per questa possibilità e necessità di riequilibrio effettivo e durevole dalle nazioni agli individui.

Il discorso di Mussolini abbraccia tre settori: militare, politico internazionale e di vita interna italiana. La esposizione tecnica degli ultimi sviluppi bellici — dal febbraio ad oggi — è concisa fino al rigore e, nello stesso tempo, esauriente. In sobrii termini le vicissitudini della campagna greco-albanese sono chiarite e riproporzionate. Quando la rapida enunciazione mussoliniana ha allineato nomi di divisioni, di reparti, di mezzi, di Capi, di luoghi e di battaglie è profluente dentro allo spirito il senso complessivo dello sforzo compiuto dall'Italia, la plastica sensazione delle aggraviate resistenze e difficoltà che le forze armate hanno dovuto superare. Il quadro riassuntivo dell'apporto della nostra Marina ha allargato la visione: e ogni cervello ha dovuto riconfermarsi nel riconoscimento della illimitata generosità del soldato italiano, del suo spirito di sacrificio superatore dell'estenuante macerazione invernale. Il capovolgimento balcanico è la risultante di quei mesi inviti di obbedienza e di resistenza nell'eroso quotidiano da parte dei nostri alpini, dei nostri specialisti, avieri, fanti, marinai.

Dopo il disfacimento jugoslavo e il crollo greco, una nuova disciplina balcanica è in atto e il Capo del Governo ha avuto per essa precisazioni anche inedite e oltremodo eloquenti. La Grecia, zona dello spazio vitale mediterraneo dell'Italia; il Montenegro restituito all'indipendenza; oltre ai già noti avvenimenti della Slovenia, provincia autonoma dell'Italia, della Croazia, risorto Regno sotto la Corona di un Savoia-Aosta. I principi che debbono presiedere alla intellaiatura politica delle unità etniche sono quelli della concretezza e della conciliazione: volere il massimo della omogeneità, ma senza assurde pretese di un assoluto che in queste complicate materie non esiste.

Con la riconquista della Cirenaica e la occupazione di Creta, la guerra ha toccato una svolta importante. La resistenza italiana in A. O. facilita il vasto compito mediterraneo dell'Asse.

A questo punto le prospettive politiche integrano il quadro militare. Mussolini ha avuto accenti e riferimenti di una trasparenza che non è neppure il caso di sottolineare. Spagna e Turchia sono state citate come posizioni sensibili e attive dell'attuale fase bellica.

L'America trova nelle parole di Mussolini un riferimento proporzionale alla sua posizione di pratico intervento. L'apporto oltreoceanico non va sottovalutato e il Duce rileva che esso potrà prolungare la guerra. Questo intervento tuttavia non può spostare strategicamente la realtà di una Europa controllata dagli italo-tedeschi. La guerra, per la decisione americana, non solo potrebbe essere allungata, ma « allargata ». E Mussolini si è qui riferito al Giappone la cui condotta è definita dal Tripartito. Dal Pacifico all'Atlantico: dall'Europa all'America, all'Asia... Vedremo il conflitto universale e totalitario del globo terraqueo? L'ipotesi rende più fondi e tormentosi i presupposti di cui all'inizio di questo articolo. Ma è chiaro che la ragione ispirerebbe altrimenti, cioè a soluzioni ragionevoli, equivoche e illimitate distinzioni di tempo. La immolazione delle risorse universali sull'ara della intrasmissibile oltanza non sarà un « atto economico » — per dirla nel linguaggio dei pratici.

L'elogio al popolo italiano è perfettamente meritato. La Nazione ha dato prova di una ricchezza di forze morali, che illumina a pieno giorno la sua maturità politica e storica. A un popolo come è quello italiano si può parlare — senza tremori — dei sacrifici ancora maggiori che attendono; si può, come ha fatto il Capo del Governo tenere un linguaggio austero; e infine di fronte a un tal popolo si deve fervidamente confidare nell'avvenire. La certezza che il Capo del Governo ha espresso alla fine delle sue parole, la ferma decisione di vittoria si accompagna al voto di quella giustizia umana e cristiana, nazionale e internazionale, individuale e sociale che, come diciamo, è alla radice di tutte le ansie, al cuore di tutti i sacrifici e sale, auspicando, a Dio per la giustificazione di tanto patimento e la nuova aurora di bontà su « l'umano mare » del pianeta.

r. m.

## I dati e le riaffermazioni del discorso di Mussolini negli echi italiani e nella risonanza internazionale

### Tobruk bersaglio di nuovi bombardamenti

#### Calorosi consensi germanici nelle certezze del discorso romano

BERLINO, 11 sera. Le manifestazioni svoltesi in Italia per la ricorrenza del primo annuale dell'entrata in guerra e il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, stanno al centro dell'interesse della stampa tedesca che si occupa dell'avvenimento con articoli in prima pagina sotto titoli di testa.

Il discorso di Mussolini, attecchito in questi circoli politici e giornalisti, è anche dalla popolazione della Capitale, è stato ascoltato nei primi ampi riassunti che ne ha dato la radio da gruppi di cittadini davanti agli altoparlanti dei ritrovi pubblici, negli uffici e nelle sedi delle istituzioni, nonché nelle officine dove lavorano, accanto agli operai tedeschi, migliaia e migliaia di operai italiani.

I maggiori giornali della Capitale e dei più importanti centri del Reich pubblicano ampie cronache dei loro inviati speciali a Roma, mobilitati per l'occasione.

La *Boersen Zeitung*, organo delle Forze Armate tedesche, ospita in prima pagina al posto d'onore una corrispondenza da Roma intitolata «Due Popoli ed una guerra» e nella quale dopo aver descritto la realtà della giornata romana, mette in rilievo i passi salienti del discorso che è stato al tempo stesso una sintesi degli avvenimenti politici e militari di questo anno di guerra ed espressione di certezza di vittoria.

«Il concetto di cameratismo e di fratellanza d'armi delle Potenze dell'Asse — scrive a sua volta il *Local Anzeiger* — è stato ancora una volta sottolineato dalla potente oratoria di Mussolini».

L'ammirazione suscitata in Germania per il valoroso bilancio dell'attività realizzata in questo periodo dalle Forze Armate Italiane a contatto con quelle del terzo Reich, bilanciate così efficacemente presentate dal Duce, sono posti in rilievo dai giornali che sottolineano soprattutto la frase in cui il Duce si è detto sicuro che la vittoria finale sarà una vittoria italiana e tedesca.

Anche l'inviato della *Voeitlicher Beobachter*, sottolineando questo concetto, rileva il fatto che la Germania si senta tanto più legata all'Italia da un saldo vincolo di amicizia e di riconoscenza in quanto l'alleata è entrata in guerra proprio in un momento in cui la situazione strategica del Mediterraneo era tale da fare considerare l'intervento come un audace, ma altrettanto cosciente decisione.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ricordando, come fanno altri giornali, la «Giornata della Marina italiana» abbinata all'anniversario dell'entrata in guerra, trae materiale per sottolineare le più espresse frasi del Duce e con esse il valore e l'eroismo dimostrato sui fronti più disparati dai soldati italiani di terra, del mare e dell'aria.

«Tutti i giornali svizzeri con grandi titoli su tutta la prima pagina e così concetti: «Un grande discorso del Duce», pubblicano lunghissimi riassunti ed ampi passaggi del discorso pronunciato ieri dal Duce.

La *Gazette de Lausanne*, in un commento scrive fra l'altro: «In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, Mussolini ha pronunciato un grande discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo aver ricordato i principali avvenimenti di questo storico anno il Duce ha sottolineato con energia la importante parte che l'Italia ha svolto nella lotta contro la Gran Bretagna, i grandi sacrifici che essa ha compiuto e l'importanza decisiva che il suo intervento ha avuto nello sviluppo delle operazioni strategiche. È interessante confrontare il discorso del Duce con la dichiarazione che Churchill ha pronunciato quasi nello stesso momento alla Camera dei Comuni».

Dopo aver parafrasato le dichiarazioni del Primo Ministro inglese il giornale conclude: «Così è dimostrato anche da fonte inglese che la entrata in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna. E l'ha obbligata a distendere simultaneamente il suo fronte e l'azione della sua flotta. Mussolini infatti ha constatato che se le forze italiane hanno conosciuto delle difficili prove

### Un anno di guerra

ROMA, 11 sera. Ecco il testo del radio discorso pronunciato ieri sera dal Generale Cavallero Capo di S. M. Generale: 10 giugno 1940, XVIII 10 giugno 1941, XIX. La celebrazione odierna non è semplice rito che rievuchi la ineguagliabile storia, antica e recente, delle nostre Armi ancora duramente impegnate contro il superlativo maggior nemico. Nell'ora, così densa di eventi, che noi tutti viviamo, il passato va soprattutto esaltato nella visione delle nuove durevoli mete che dobbiamo ancora raggiungere. La storia non concede ai popoli né riposi, né esclusioni: alle generazioni che più avranno donato e sofferto saranno premiate con la finale decisiva vittoria. Per questa vittoria finale e decisiva impugnammo le armi or sono dodici mesi. Pur consapevoli della serietà della prova, riprendemmo allora la lotta che durava da molti anni e che si era fatta più aspra dal giorno in cui noi, nell'intento di assicurare all'avvenire del nostro popolo un adeguato spazio vitale, avevamo osato levarci contro coloro che volevano difendere gli schemi di ideologie superate e le pretese di assurdi egoismi. In Africa ed in Europa, noi — primi — avevamo sfidato l'ostilità britannica e l'assedio societario. La lotta aveva conosciuto soltanto una tregua. La nostra vittoria sull' Etiopia neglissima non fu mai realmente accettata ancor meno quando, in terra di Spagna, a prezzo di nuovi sanguinanti rovesci, tornammo ad appurare e a battere le oscure forze che volevano suscitare torbidi e disordini di impedire il passo alle giovani, sane energie del rinnovamento europeo. L'urlo di due epoche e di due mondi divenne fatale. E fu la guerra.

Sul fronte alpino occidentale il movimento impetuoso all'attacco di posizioni che la confermazione del terreno e gli apprestamenti tecnici rendevano formidabili. Superata ogni resistenza, avanzammo risolutamente in territorio nemico, anche fummo arrestati dalla domanda francese di armistizio.

Non per questo la guerra sostò, poiché l'Impero britannico fu ancora impegnato nei settori più delicati del suo sistema ed il meglio delle sue Forze Armate vincolato su estesissimi fronti terrestri e marittimi. Fummo così chiamati a combattere nei teatri di operazioni più lontani, negli scacchieri più difficili laddove fatalmente più lenti erano i progressi, più sanguinose le perdite, inevitabili anche i momenti meno insuccessi.

Più tardi un milione di uomini di cinque Continenti, dovissimamente riforniti di ogni mezzo, fu scagliato contro di noi durante quella offensiva ancestrale che avrebbe dovuto, nei disegni nemici, logorarci i nostri nervi, fiaccare la nostra fibra, mettere fuori causa l'avversario ritenuto più debole. Noi tenemmo duro nei compiti più ardui e ingrali, che, quasi ovunque le circostanze ci riservarono. Rilevammo il segno di privilegio, poiché soltanto attraverso il sacrificio il popolo meridionale ed azzurro, il nostro, struggeva da misurare il nostro contributo alla lotta di oggi, alla vittoria di domani. E nessun giorno, per vero, è più propizio di questo ad accendere il nostro orgoglio, ad infiammare la nostra fede. La guerra, che ora è un anno infuocata sul Continente, oggi vi lacerò i nemici continentali furono tutti vinti. La frontiera giusta è segnata da più ampi e giusti confini: il problema adriatico appare definitivamente risolto; sotto lo scettro di un Principe della millenaria

### Obiettivi rilievi della stampa elvetica

BERNA, 11 sera. Tutti i giornali svizzeri con grandi titoli su tutta la prima pagina e così concetti: «Un grande discorso del Duce», pubblicano lunghissimi riassunti ed ampi passaggi del discorso pronunciato ieri dal Duce.

La *Gazette de Lausanne*, in un commento scrive fra l'altro: «In occasione dell'anniversario della dichiarazione di guerra, Mussolini ha pronunciato un grande discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo aver ricordato i principali avvenimenti di questo storico anno il Duce ha sottolineato con energia la importante parte che l'Italia ha svolto nella lotta contro la Gran Bretagna, i grandi sacrifici che essa ha compiuto e l'importanza decisiva che il suo intervento ha avuto nello sviluppo delle operazioni strategiche. È interessante confrontare il discorso del Duce con la dichiarazione che Churchill ha pronunciato quasi nello stesso momento alla Camera dei Comuni».

Dopo aver parafrasato le dichiarazioni del Primo Ministro inglese il giornale conclude: «Così è dimostrato anche da fonte inglese che la entrata in guerra dell'Italia ha enormemente complicato la difesa della Gran Bretagna. E l'ha obbligata a distendere simultaneamente il suo fronte e l'azione della sua flotta. Mussolini infatti ha constatato che se le forze italiane hanno conosciuto delle difficili prove

### Grande rilievo agli Stati Uniti

New York, 11 sera. Tutte le edizioni dei giornali pomeridiani hanno continuato a mettere in evidenza con vistosi titoli di prima pagina il discorso del Duce ponendo in particolare rilievo la parte che si riferisce all'eventuale intervento americano nella guerra.

Negli ambienti isolazionisti si constata una incondizionata approvazione dei punti principali più notevoli del discorso: però i consensi sono espressi con la massima cautela.

Il sen. Wheeler si è espresso così: «Noi detestiamo i regimi totalitari ma dobbiamo riconoscere che Mussolini ha ragione. L'America si trova ormai alla cospina di fatto nel conflitto, e le nostre istituzioni democratiche hanno già seduto il posto alla dittatura personale. Questi due risultati sono stati ottenuti nella maniera più subdola, contro la volontà della stragrande maggioranza della popolazione».

### Larga attenzione in Slovacchia

BRATISLAVA, 11 sera. I giornali ricordano in lunghi articoli l'anniversario dell'intervento italiano in guerra. La *Slovska Pravda* accenna alla parte sostenuta dall'Italia in questa guerra col creare gravi broccie nel fianco inglese. Dopo il crollo della Francia, osserva il giornale, l'Italia ha portato per lungo tempo l'intero peso della guerra in Grecia ed in Africa.

Anche altri giornali parlano del grande sforzo compiuto dall'Italia nello scorso inverno ed accennano infine alle recenti operazioni delle forze dell'Asse in Grecia e a Creta terminate con il successo dell'Italia e della Germania.

### L'eco in Finlandia

HELSINKI, 11 sera. Il discorso del Duce alla Camera dei Fasci è stato seguito dalla collettività italiana con vibrante calore. In questi ambienti politici si rileva che le parole di Mussolini hanno riassunto con esattezza l'azione svolta dalle forze italiane sui vari fronti durante il primo anno di guerra.

### Confessioni di prigionieri sulle perdite a Creta

(Da uno degli inviati speciali) della Agenzia Stefani.  
ZONA DI OPERAZIONI, 11 sera. Gli inglesi, fuggiti dall'isola di Creta con un moloscafo e catturati qualche giorno addietro dai nostri soldati nella zona di Bardia hanno fatto interessanti dichiarazioni. Essi sono un centinaio e dieci uomini di truppa che appartenevano ad un reggimento inviato da Alessandria in Grecia.

Il reggimento dopo la disfatta dell'Inghilterra nei Balcani, ripiegò su Creta dove fu in parte distrutto e in parte fatto prigioniero.

Il tenente ed i dieci soldati riuscirono ad imbarcarsi su un moloscafo e, dopo varie peripezie, soffrendo la fame e la sete, sfiniti per la stanchezza, raggiunsero la costa libica.

Essi rilevano che tutta la Libia: da Tripoli al confine egiziano, fosse in possesso degli inglesi, ignorando completamente che la Cirenaica era stata riconquistata dalle truppe dell'Asse.

Secondo il solito, erano stati tenuti dai loro comandi, completamente all'oscuro dei rivolgimenti avvenuti. Tutti felici per essere riusciti ad allontanarsi incolumi dall'inferno di Creta e per avere scampato i pericoli del mare, dopo aver messo piede a terra corsero verso un vicino autocoar, agitando fustosamente le braccia gridando «England». Rimasero amaramente delusi, allorché si accorsero che l'autocoar era occupato da soldati italiani. Non potettero fare altro che lasciarsi prendere come prigionieri.

Essi hanno concordemente dichiarato che le perdite subite dall'Inghilterra a Creta sono state molto sensibili. Nel settore dove essi hanno combattuto sono stati annientati, secondo quanto è a loro conoscenza, almeno tre reggimenti inglesi di fanteria.

Ancora il 24 maggio, cioè quattro giorni dopo l'inizio della battaglia, il comando inglese si illudeva di poter opporre una valida resistenza agli attacchi delle forze dell'Asse, ma la formidabile azione delle truppe italiane e tedesche rese vano ogni sforzo dell'Inghilterra per mantenere le importantissime posizioni dell'isola.

I prigionieri ritengono unanimemente che il numero dei superstiti inglesi che hanno potuto raggiungere Alessandria sia stato irrisorio.

Essi hanno pure rilevato che l'azione dei bombardamenti italiani e tedeschi sulle navi inglesi che tentavano di effettuare il reimpiego di truppe è stata molto efficace. (Stef.)

### BOLLETTINO N. 371

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:  
Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, le nostre artiglierie hanno efficacemente battuto quelle avversarie.  
Nostri velivoli hanno continuato a martellare, durante la notte sul 10, impianti, depositi e pesizioni nemiche della Piazzata, provocando incendi ed esplosioni. Velivoli germanici hanno attaccato Maresa Matruk.  
Nelle notti sul 9 e sul 10, velivoli britannici hanno bombardato alcune località dell'isola di Rodi.  
Nell'Africa Orientale, in uno scontro sul fronte di Gelga, nella zona di Gondar, le nostre truppe hanno inflitto al nemico sensibili perdite. (Stefani).

### RADIO DISCORSO DI CAVALLERO

## Un anno di guerra

ROMA, 11 sera. Ecco il testo del radio discorso pronunciato ieri sera dal Generale Cavallero Capo di S. M. Generale: 10 giugno 1940, XVIII 10 giugno 1941, XIX. La celebrazione odierna non è semplice rito che rievuchi la ineguagliabile storia, antica e recente, delle nostre Armi ancora duramente impegnate contro il superlativo maggior nemico. Nell'ora, così densa di eventi, che noi tutti viviamo, il passato va soprattutto esaltato nella visione delle nuove durevoli mete che dobbiamo ancora raggiungere. La storia non concede ai popoli né riposi, né esclusioni: alle generazioni che più avranno donato e sofferto saranno premiate con la finale decisiva vittoria. Per questa vittoria finale e decisiva impugnammo le armi or sono dodici mesi. Pur consapevoli della serietà della prova, riprendemmo allora la lotta che durava da molti anni e che si era fatta più aspra dal giorno in cui noi, nell'intento di assicurare all'avvenire del nostro popolo un adeguato spazio vitale, avevamo osato levarci contro coloro che volevano difendere gli schemi di ideologie superate e le pretese di assurdi egoismi. In Africa ed in Europa, noi — primi — avevamo sfidato l'ostilità britannica e l'assedio societario. La lotta aveva conosciuto soltanto una tregua. La nostra vittoria sull' Etiopia neglissima non fu mai realmente accettata ancor meno quando, in terra di Spagna, a prezzo di nuovi sanguinanti rovesci, tornammo ad appurare e a battere le oscure forze che volevano suscitare torbidi e disordini di impedire il passo alle giovani, sane energie del rinnovamento europeo. L'urlo di due epoche e di due mondi divenne fatale. E fu la guerra.

Sul fronte alpino occidentale il movimento impetuoso all'attacco di posizioni che la confermazione del terreno e gli apprestamenti tecnici rendevano formidabili. Superata ogni resistenza, avanzammo risolutamente in territorio nemico, anche fummo arrestati dalla domanda francese di armistizio.

Non per questo la guerra sostò, poiché l'Impero britannico fu ancora impegnato nei settori più delicati del suo sistema ed il meglio delle sue Forze Armate vincolato su estesissimi fronti terrestri e marittimi. Fummo così chiamati a combattere nei teatri di operazioni più lontani, negli scacchieri più difficili laddove fatalmente più lenti erano i progressi, più sanguinose le perdite, inevitabili anche i momenti meno insuccessi.

Più tardi un milione di uomini di cinque Continenti, dovissimamente riforniti di ogni mezzo, fu scagliato contro di noi durante quella offensiva ancestrale che avrebbe dovuto, nei disegni nemici, logorarci i nostri nervi, fiaccare la nostra fibra, mettere fuori causa l'avversario ritenuto più debole. Noi tenemmo duro nei compiti più ardui e ingrali, che, quasi ovunque le circostanze ci riservarono. Rilevammo il segno di privilegio, poiché soltanto attraverso il sacrificio il popolo meridionale ed azzurro, il nostro, struggeva da misurare il nostro contributo alla lotta di oggi, alla vittoria di domani. E nessun giorno, per vero, è più propizio di questo ad accendere il nostro orgoglio, ad infiammare la nostra fede. La guerra, che ora è un anno infuocata sul Continente, oggi vi lacerò i nemici continentali furono tutti vinti. La frontiera giusta è segnata da più ampi e giusti confini: il problema adriatico appare definitivamente risolto; sotto lo scettro di un Principe della millenaria

### Una missione per lo studio dei nuovi confini albanesi ricevuta dal Duce

ROMA, 11 sera. Il Duce, presente il conte Glavo, ha ricevuto la delegazione albanese convenuta a Roma per lo studio dei nuovi confini di Albania. La delegazione è composta dai camerati Egoze Feiz Alizotti, Gemi Dini, Merlika Kruja, Demetrio Bratto, Tahir Shitilla con i quali il Duce si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

### Re Boris in Italia

#### La visita ai Sovrani

La Maestà del Re Boris dei Bulgari, in viaggio di ritorno dalla Germania, ha fatto una sosta in Italia per visitare gli Augusti Sovrani. (Stefani).

Di giorno in giorno, il nostro apparecchio militare si completa, si rafforza, si perfeziona. Gli italiani, che durante quest'anno di guerra hanno sempre dato esemplare prova di serietà e disciplina in ogni circostanza, possono essere sicuri. Nelle campagne e nelle opere, assolvendo il loro grande compito, essi intensificano il ritmo del lavoro quotidiano. Fusi in un gran blocco di volontà, popolo e Forze Armate marcano verso la vittoria che è certa; poiché soltanto dal trionfo dei valori spirituali e sociali della Rivoluzione mussoliniana l'Europa stanca e tormentata, avrà finalmente la vera pace, giusta, fedele, duratura. Saluto al Re! Saluto al Duce! (Stefani).

# Progressi della Pontificia Opera della Propagazione della Fede

ROMA, 11 sera. Si è riunito in questi giorni il Consiglio Superiore Generale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede per procedere alle assegnazioni dei sussidi a tutte le Missioni. Questo compito era riservato, negli anni passati, all'Assemblea Plenaria del Consiglio stesso e vi intervenivano, insieme ai Consiglieri residenti a Roma, buona parte dei Presidenti Nazionali della Pontificia Opera.

Quest'anno non fu possibile, come l'anno scorso, convocare dalle varie nazioni tutti i membri del Consiglio, e ciò è causa della attuale situazione. La riunione pertanto dei Consiglieri residenti a Roma, che d'altronde appartengono a diverse nazionalità, tenne luogo delle riunioni plenarie.

L'adunanza era presieduta da S. E. Mons. Costantini, Presidente del Consiglio.

Dalla relazione finanziaria del Segretario Generale sono emerse delle notizie consolatorie.

Infatti la Pontificia Opera della Propagazione della Fede ha proseguito, dal lato finanziario, anche nel 1940, non ostante la guerra; le offerte superano di circa tre milioni di lire italiane quello dell'anno precedente. Tutti i paesi, anche quelli travagliati dalla guerra, ad eccezione di due, le hanno aumentate.

Si teneva una forte diminuzione nelle offerte ed invece il Consiglio si è trovato di fronte ad un aumento tanto più consolante quanto inaspettato di guisa che, se tutte le offerte di tutti i paesi fossero subito e con sicurezza realizzabili, si potrebbe inviare ai missionari nel 1941 un sussidio leggermente superiore a quello dello scorso anno. Purtroppo, però, questo ardente desiderio del Consiglio non sarà appagato tanto presto, perchè le offerte missionarie di alcuni paesi cadono sotto le disposizioni restrittive dei rispettivi governi ed occorrono trattative lunghe con le Autorità civili per riuscire a trasferire ai paesi di Missione, senza neppure poter affermare che le trattative avranno sempre esito positivo.

E, comunque, consolante il fatto dell'aumento ed ancora più consolano le cause dell'aumento stesso.

Questo cammino infatti così risoluto dell'Opera, in momenti così eccezionalmente gravi, sta a dimostrare che essa poggia su di una organizzazione solida, quella organizzazione che è base indispensabile di ogni grande impresa, e dimostra ancora che la coscienza del dovere missionario si va allargando e perfezionando nelle masse dei nostri fedeli così come lo desidera il S. Padre e come lo vuole l'attuale prodigiosa inclinazione di tante anime infedeli verso la luce e la verità del Vangelo.

Il Consiglio Superiore Generale ha chiuso la sua adunanza coll'animato pieno di fiducia per l'avvenire e nella sicurezza che tutti i dirigenti della Pontificia Opera nelle diverse nazioni trarranno, dalla felice constatazione dei frutti abbondanti delle loro fatiche, nuove energie a continuare a qualunque costo e con rinnovato entusiasmo il proprio lavoro di organizzazione e di diffusione della Provvidenziale Opera della Propaganda della Fede.

S. E. Mons. Costantini, facendosi interprete dei sentimenti di tutto il Consiglio, ha inviato un saluto ed un ringraziamento ai Presidenti Nazionali ed un pensiero di affetto e di augurio al benemerito Vice - Presidente Mons. Bucchini, che non aveva potuto essere presente per la grave malattia che lo tiene a letto.

S. E. Rev. ma il Cardinale Fumasoni-Biondi, Prefetto della S. C. di Propaganda Fide, ha inviato una lettera a tutti i Presidenti Nazionali esprimendo i sentimenti di gratitudine e di plauso della S. C. agli E. E. Mons. Vescovi ed a tutti i sostenitori della Pontificia Opera.

(Fides).

degli studi, gli alunni della Università Cattolica di Shanghai non dimenticano l'attività sociale cristiana, esplicandola nel modo più sublime: la carità nei compariotti più infelici. (Fides).

**Solenne cerimonia a Brindisi in onore del marinaio italiano**

BRINDISI, 11 sera. Nella ricorrenza della giornata commemorativa della R. Marina si è svolto, al Monumento nazionale del Marinaio italiano una solenne cerimonia, alla presenza di tutte le autorità e gerarchie civili, militari ed ecclesiastiche. L'Ammiraglio Comandante la Piazza militare marittima ha deposto una corona di alloro sulla cripta. Successivamente un Cappellano della Marina ha celebrato, all'altare della «Stella Marina», una Messa, in suffragio dei gloriosi marinai caduti. Quindi l'Ammiraglio Comandante ha letto il messaggio del Duce. Successivamente le autorità hanno visitato i feriti, degnati negli ospedali militari, distribuendo loro doni offerti dal personale della Marina.

**Una Messa del S. Padre nella Cappella Matilde per la festa del Corpus Domini**

CITTA' DEL VATICANO, 11. Domani, festa del Corpus Domini, il Santo Padre celebrerà la Messa nella Cappella Matilde ed amministrerà la Cresima e la prima Comunione ad alcuni bambini fra i figli del Principe Chigi, Comandante la Guardia Nobile. La cerimonia avrà carattere strettamente privato, e vi saranno ammessi soltanto i parenti dei bambini comunicati.

**La Benedizione del Santo Padre ad oltre 3000 fedeli**

CITTA' DEL VATICANO, 11. Stamattina il Santo Padre ha accordato la consueta Udenza generale del mercoledì, udienza numerosissima, perchè sono state oltre 3000 persone che Sua Santità ha passato in rassegna, dando a ciascuna la destra. Le sale dell'appartamento, la seconda Loggia, l'Avia del Concistoro, la Sala Clementina rigurgitavano di persone di tutte le classi sociali, tra cui numerosi Religiosi, Religiose e più di 300 coppie di sposi novelli.

Nell'Aula del Concistoro si affollavano numerosi militari di varie Armi, ed un piccolo numero di feriti dell'Ospedale del S.M.O. Gerosolimitano di Malta. Vi erano pure 40 Capi Squadra dell'U.N.P.A. col loro Comandante provinciale, il Vice comandante ed i componenti del Consiglio.

Il Santo Padre è stato fatto segno a filiali manifestazioni d'affetto. Sua Santità, con paterna compiacenza, ascoltava tutti, conformando ed esortando ed accordando a tutti quelle speciali Benedizioni, che gli venivano richieste.

L'udienza si è protratta fin poco dopo le ore 13.

**La Messa d'oro del Vicario Apostolico di Rabat**

RABAT, 11 sera. Il 23 di questo mese S. E. mons. Enrico Vielle, Vicario Apostolico di Rabat, ha celebrato il cinquantenario del sacerdozio.

Dopo aver compiuto i suoi studi nel Seminario maggiore di Tolosa ed essere stato professore nel Seminario dell'Esquile, entrò nel noviziato francescano di Pau e chiesa di partire missionario per la Cina, dove si recò nel 1901.

Suo primo campo di apostolato fu Cefoo, dove fondò l'ospedale S. Antonio, un laboratorio, un dispensario, laboratori e scuole.

In Cina rimase diciott'anni, compiendo anche delicate missioni diplomatiche e prodigandosi durante una peste così da essere insignito

**Missionario trucidato in Cina**

ROMA, 11 sera. L'agenzia Lumen di Berlino, in data 3 maggio 1941, annuncia che un breve comunicato, senza nessun particolare, dava come ucciso da briganti in uniforme militare il P. Giuseppe Beyerle, della Società del Verbo Divino, residente a Nantuse, vicario apostolico di Teochowfu, nella Shan-tung.

La sua morte sarebbe avvenuta il 23 dello scorso aprile, mentre egli era in visita alla cristianità di Siao-Lu-Tze. I funerali vennero celebrati il 28 dello stesso mese a Taiakichwang, sede della casa centrale della Società del Verbo Divino per le sue missioni in Cina.

Il compianto missionario aveva 43 anni ed era giunto in Cina nel 1927, un anno dopo la sua ordinazione sacerdotale. (Fides).

**Fulguri di carità dove son passati i furori della guerra**

SHANGHAI, 11 sera. Non s'era ancora dimenticato quanto gli studenti dell'Università Cattolica di Aurore avevano fatto con un trattamento ricreativo a favore delle Piccole Suore dei Poveri ed un concerto russo per aiutare gli studenti russi emigrati, che recentemente la Facoltà di Diritto invitava il Maestro Wei Chong-lo, il celebre musicista che tornava da un giro filantropico in America, per organizzare, sempre a scopo benefico, un concerto di musica cinese antica, al quale i numerosissimi invitati non lesinarono gli applausi.

La Sezione Medica dell'Associazione fotografica dell'Ateneo ha organizzato, dal cano suo, nelle ferie pasquali, un'esposizione riguardante la pubblica igiene, visitata, durante quattro giorni, da parecchie decine di migliaia di persone.

La Facoltà di Scienze ha voluto soccorrere gli ospedali delle Figlie della Carità dando, a loro beneficio, un'interpretazione in cinese de «L'Avvaro» di Molière nel passato maggio. Nei locali del Museo Heude, poi, si è aperto un banco di beneficenza a favore della Missione Cattolica di Zikawei.

Così, pur di mezzo alle severità

# Il Segretario del Partito visita il Collegio Littorio della "GIL"

ROMA, 11 sera. Il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.L.L., ha visitato il Collegio «Littorio» della Cammilluccia, ove sono accantonate, dal 1. giugno, le dirigenti della G.L.L., che frequentano il primo turno degli annuali corsi estivi di aggiornamento. L'Ecc. Serena, presentati i Vicecomandanti Sciliani e Bonomici e l'Ispettore Generale, ha tenuto rapporto alle Ispettrici Federali, impartendo loro precise direttive sulle molteplici attività, che dovranno essere svolte dalle singole categorie di organizzate. Ha posto in rilievo l'importanza che il Partito annette ai compiti affidati al settore femminile della G.L.L., soffermandosi sugli aspetti essenziali del vasto programma di lavoro, tendente a potenziare la preparazione fisica e spirituale delle giovani leve.

**Una conferenza a Cremona agli "Amici di S. Francesco"**

CREMONA, 11 sera. Paolo Cherubelli, segretario di Papi, ha tenuto un'applaudita conferenza agli «Amici di S. Francesco», parlando dell'attenzione viva e spirituale prestata dal Rinascimento alla figura del Poverello.

Era presente il Vescovo S. E. Mons. Cazzani.

# Notizie Vaticane

**Una audacissima furto a Budapest**

BUDAPEST, 11 sera. Un audacissimo furto è avvenuto negli uffici della ditta Semler per il commercio dei prodotti tessili nel centro della capitale ungherese. Gli impiegati entrati stamattina in ufficio, si sono accorti che la cassaforte era stata sfondata. Essi hanno subito avvertito i gerenti della ditta che si sono recati immediatamente sul posto ed hanno potuto constatare che i ladri avevano asportato dalla cassaforte la non indifferente somma di centomila pengò, pari a circa 400 mila lire italiane.

Funzionari della polizia si sono recati negli uffici della ditta ove hanno fatto accurati rilievi poiché sembra che i ladri abbiano lasciato sulle pareti della cassaforte delle impronte abbastanza precise. Fino ad ora però gli autori del audacissimo furto non sono stati scoperti. La ditta ha fissato un premio di 5000 pengò per la persona che riuscirà a fornire alla polizia qualche indicazione sugli autori del furto.

«Ciò che sorprende specialmente è che il custode, che dormiva in una camera attigua a quella in cui si trova la cassaforte, non abbia udito nulla. Egli è stato destato dagli impiegati che sono giunti per primi negli uffici. Il custode sembrava in preda ad una specie di smarrimento del quale non sapeva rendersi conto. Si suppone che egli sia stato narcotizzato dai ladri i quali, molto probabilmente, erano rimasti negli uffici prima della chiusura. Le indagini proseguono attivamente.

**Terremoto al Messico**

MESSICO, 11 sera. Nella zona di Manzanillo ieri mattina, verso le 4,45, è stato registrato un breve ma forte moto tellurico.

Gli abitanti della zona hanno abbandonato le loro abitazioni riversandosi in preda al panico nelle strade. Si ignora finora se vi siano stati dei danni.

**Importanti provvedimenti per lo sviluppo delle industrie minerarie**

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di dare nuovo impulso all'attività mineraria nazionale, dalla quale traggono le materie prime fondamentali quasi tutte le industrie metalurgiche, meccaniche e chimiche, oggi impegnate nelle fabbricazioni di guerra, ha dato vita, negli ultimi tempi, ad una serie di importanti provvedimenti legislativi, intesi ad attrarre verso questa fondamentale branca della produzione nuovi capitali e nuove energie. Con l'aumento del capitale sociale, l'Azienda mineraria metallurgica italiana (A.M.M.I.), di cui è l'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.), e di quello dell'Azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.), è stato possibile procedere alla riattivazione di miniere abbandonate e dare, al tempo stesso, maggiore sviluppo a quelle già in corso di sfruttamento. Inoltre, con la legge 6 febbraio 1941 XIX sulla istituzione di contributi per le ricerche minerarie a favore del titolare di permessi, che procedono alla installazione di impianti di compressione d'aria o di linee elettriche per l'azionamento dei motori, e con l'altro provvedimento...

**La Beata Angela da Foligno**

Soffice, come ho detto, la vita di Angela da Foligno, resa col tono mistico che le si addice e col tocco di chi, lieve e riverente, rimescola nei fatti retrospettivi dell'eroina, non meglio conosciuta che col patronimico lasciata dalla storia.

Dico i fatti retrospettivi della vita mondana di Angela, la donna e donna in tutta la leggerezza del suo sesso prima di essere Santa.

La sventura scavalcò i baluardi del turrito maniero, penetrò oltre le saracinesche ferrate, vi pose stanza, giocò dall'uno all'altro membro della casata la sua alterna vicenda. Le tribolazioni cominciarono a fioccare come saette sul capo di Angela. Il castello si saturò di nemici repentine e violenti, il marito che era stato mite con lei, la madre debole, ma idolatrata e i figli in giovanissima età.

Le tribolazioni la sollevarono dai lacci del mondo, la dettero la libertà dello spirito, le offrirono il modo di avvicinarsi a Dio. Si mise al suo servizio. Si fece terrena. E non le bastò di farlo per semplice forma. Vi si santificò santificando.

Se uno scrittore ha potuto definire Angela «Figlia dell'Estasi» tanto più compiutamente potremo dirlo la maestra teologica della devozione dello Spirito Santo, la crociata della Divina Regalità.

Queste elevazioni con i loro trapassati, in cui si leggono nelle pagine di questo libro, sulla Beata folignate.

**Giulio Salvadori**

La vita del Salvadori - il Maestro non capito - è posta nel piano del nostro tempo ed è la cronistoria di vicende note e recenti alle quali è in parte associata anche la persona dell'Autore.

Chi prima scanzonato e ironizzante - vide il Salvadori sulla cattedra della sapienza a Roma, e poi - ravveduto - lo conobbe nell'intimità della sua casa nuda, intento al lavoro, travagliato e sempre sereno praticante propagatore del verbo evangelico; e poi ancora - tra le sette dei massoni e dei materialisti pontificanti - meglio poté apprezzare il suo pensiero e i suoi segreti nell'ascensione del due ideali che formarono lo scopo della sua vita - la poesia e l'ideale francescano - questo, dico, e soltanto questo poteva saldamente saldare il profilo del maestro, del saggio e del santo.

E questo il Bucci ha fatto completamente e appassionatamente con polso di scrittore sobrio, solido, polposo. Non ultimo merito quello di aver potuto dir tutto in 60 pagine scarse.

L'Opera delle Biblioteche Francescane è una geniale iniziativa dell'Unione Francescana di Montughi (Firenze), la quale si prefigge di far conoscere le glorie del Terzo Ordine secolare mediante la pubblicazione di vite di santi e illustri Terziari Francescani. Essa pubblica 6 volumi all'anno, ampiamente illustrati, brevi di pagine, ma densi di contenuto, facili di forma, ma caldi di sincero spirito francescano.

# Le vittime dello scoppio di Smederevo

**Tremila morti e tremila feriti**

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese pubblica particolari forniti da un testimone oculare, che ha assistito allo scoppio del deposito di munizioni di Smederevo, dove, secondo i primi accertamenti, sono morte tremila persone e tre mila sono rimaste ferite.

Il testimone, arrivato ad un villaggio della frontiera ungherese, ha raccontato:

«Alle 2 del giorno 5 un terribile boato ha scosso la città di Smederevo. In principio tutti credettero si trattasse di un terremoto.

«Improvvisamente altissime fiamme si levarono dalla parte occidentale della città, mentre le case incominciavano a crollare e migliaia di corpi umani venivano lanciati in aria».

«Quando il resto della popolazione terrorizzata si arrovato ad uscire dalle case, le strade presentavano un aspetto terrificante. Dappertutto vi erano cadaveri, feriti, rovine, fiamme e distruzione. Il disastro ha colpito specialmente la stazione, dove molti treni, che trasportavano circa 500 passeggeri, hanno preso fuoco e sono bruciati interamente».

Le truppe tedesche sono al lavoro da tre giorni, per rimuovere le macerie della cittadina, la quale aveva una popolazione di 18 mila abitanti.

Centinaia di morti e di feriti non hanno potuto ancora essere identificati.

**Una conferenza a Cremona agli "Amici di S. Francesco"**

CREMONA, 11 sera. Paolo Cherubelli, segretario di Papi, ha tenuto un'applaudita conferenza agli «Amici di S. Francesco», parlando dell'attenzione viva e spirituale prestata dal Rinascimento alla figura del Poverello.

Era presente il Vescovo S. E. Mons. Cazzani.

**Una audacissima furto a Budapest**

BUDAPEST, 11 sera. Un audacissimo furto è avvenuto negli uffici della ditta Semler per il commercio dei prodotti tessili nel centro della capitale ungherese. Gli impiegati entrati stamattina in ufficio, si sono accorti che la cassaforte era stata sfondata. Essi hanno subito avvertito i gerenti della ditta che si sono recati immediatamente sul posto ed hanno potuto constatare che i ladri avevano asportato dalla cassaforte la non indifferente somma di centomila pengò, pari a circa 400 mila lire italiane.

Funzionari della polizia si sono recati negli uffici della ditta ove hanno fatto accurati rilievi poiché sembra che i ladri abbiano lasciato sulle pareti della cassaforte delle impronte abbastanza precise. Fino ad ora però gli autori del audacissimo furto non sono stati scoperti. La ditta ha fissato un premio di 5000 pengò per la persona che riuscirà a fornire alla polizia qualche indicazione sugli autori del furto.

«Ciò che sorprende specialmente è che il custode, che dormiva in una camera attigua a quella in cui si trova la cassaforte, non abbia udito nulla. Egli è stato destato dagli impiegati che sono giunti per primi negli uffici. Il custode sembrava in preda ad una specie di smarrimento del quale non sapeva rendersi conto. Si suppone che egli sia stato narcotizzato dai ladri i quali, molto probabilmente, erano rimasti negli uffici prima della chiusura. Le indagini proseguono attivamente.

**Terremoto al Messico**

MESSICO, 11 sera. Nella zona di Manzanillo ieri mattina, verso le 4,45, è stato registrato un breve ma forte moto tellurico.

Gli abitanti della zona hanno abbandonato le loro abitazioni riversandosi in preda al panico nelle strade. Si ignora finora se vi siano stati dei danni.

**Importanti provvedimenti per lo sviluppo delle industrie minerarie**

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di dare nuovo impulso all'attività mineraria nazionale, dalla quale traggono le materie prime fondamentali quasi tutte le industrie metalurgiche, meccaniche e chimiche, oggi impegnate nelle fabbricazioni di guerra, ha dato vita, negli ultimi tempi, ad una serie di importanti provvedimenti legislativi, intesi ad attrarre verso questa fondamentale branca della produzione nuovi capitali e nuove energie. Con l'aumento del capitale sociale, l'Azienda mineraria metallurgica italiana (A.M.M.I.), di cui è l'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.), e di quello dell'Azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.), è stato possibile procedere alla riattivazione di miniere abbandonate e dare, al tempo stesso, maggiore sviluppo a quelle già in corso di sfruttamento. Inoltre, con la legge 6 febbraio 1941 XIX sulla istituzione di contributi per le ricerche minerarie a favore del titolare di permessi, che procedono alla installazione di impianti di compressione d'aria o di linee elettriche per l'azionamento dei motori, e con l'altro provvedimento...

**La Beata Angela da Foligno**

Soffice, come ho detto, la vita di Angela da Foligno, resa col tono mistico che le si addice e col tocco di chi, lieve e riverente, rimescola nei fatti retrospettivi dell'eroina, non meglio conosciuta che col patronimico lasciata dalla storia.

Dico i fatti retrospettivi della vita mondana di Angela, la donna e donna in tutta la leggerezza del suo sesso prima di essere Santa.

La sventura scavalcò i baluardi del turrito maniero, penetrò oltre le saracinesche ferrate, vi pose stanza, giocò dall'uno all'altro membro della casata la sua alterna vicenda. Le tribolazioni cominciarono a fioccare come saette sul capo di Angela. Il castello si saturò di nemici repentine e violenti, il marito che era stato mite con lei, la madre debole, ma idolatrata e i figli in giovanissima età.

Le tribolazioni la sollevarono dai lacci del mondo, la dettero la libertà dello spirito, le offrirono il modo di avvicinarsi a Dio. Si mise al suo servizio. Si fece terrena. E non le bastò di farlo per semplice forma. Vi si santificò santificando.

Se uno scrittore ha potuto definire Angela «Figlia dell'Estasi» tanto più compiutamente potremo dirlo la maestra teologica della devozione dello Spirito Santo, la crociata della Divina Regalità.

Queste elevazioni con i loro trapassati, in cui si leggono nelle pagine di questo libro, sulla Beata folignate.

**Giulio Salvadori**

La vita del Salvadori - il Maestro non capito - è posta nel piano del nostro tempo ed è la cronistoria di vicende note e recenti alle quali è in parte associata anche la persona dell'Autore.

Chi prima scanzonato e ironizzante - vide il Salvadori sulla cattedra della sapienza a Roma, e poi - ravveduto - lo conobbe nell'intimità della sua casa nuda, intento al lavoro, travagliato e sempre sereno praticante propagatore del verbo evangelico; e poi ancora - tra le sette dei massoni e dei materialisti pontificanti - meglio poté apprezzare il suo pensiero e i suoi segreti nell'ascensione del due ideali che formarono lo scopo della sua vita - la poesia e l'ideale francescano - questo, dico, e soltanto questo poteva saldamente saldare il profilo del maestro, del saggio e del santo.

E questo il Bucci ha fatto completamente e appassionatamente con polso di scrittore sobrio, solido, polposo. Non ultimo merito quello di aver potuto dir tutto in 60 pagine scarse.

L'Opera delle Biblioteche Francescane è una geniale iniziativa dell'Unione Francescana di Montughi (Firenze), la quale si prefigge di far conoscere le glorie del Terzo Ordine secolare mediante la pubblicazione di vite di santi e illustri Terziari Francescani. Essa pubblica 6 volumi all'anno, ampiamente illustrati, brevi di pagine, ma densi di contenuto, facili di forma, ma caldi di sincero spirito francescano.

# Le vittime dello scoppio di Smederevo

**Tremila morti e tremila feriti**

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese pubblica particolari forniti da un testimone oculare, che ha assistito allo scoppio del deposito di munizioni di Smederevo, dove, secondo i primi accertamenti, sono morte tremila persone e tre mila sono rimaste ferite.

Il testimone, arrivato ad un villaggio della frontiera ungherese, ha raccontato:

«Alle 2 del giorno 5 un terribile boato ha scosso la città di Smederevo. In principio tutti credettero si trattasse di un terremoto.

«Improvvisamente altissime fiamme si levarono dalla parte occidentale della città, mentre le case incominciavano a crollare e migliaia di corpi umani venivano lanciati in aria».

«Quando il resto della popolazione terrorizzata si arrovato ad uscire dalle case, le strade presentavano un aspetto terrificante. Dappertutto vi erano cadaveri, feriti, rovine, fiamme e distruzione. Il disastro ha colpito specialmente la stazione, dove molti treni, che trasportavano circa 500 passeggeri, hanno preso fuoco e sono bruciati interamente».

Le truppe tedesche sono al lavoro da tre giorni, per rimuovere le macerie della cittadina, la quale aveva una popolazione di 18 mila abitanti.

Centinaia di morti e di feriti non hanno potuto ancora essere identificati.

**Una conferenza a Cremona agli "Amici di S. Francesco"**

CREMONA, 11 sera. Paolo Cherubelli, segretario di Papi, ha tenuto un'applaudita conferenza agli «Amici di S. Francesco», parlando dell'attenzione viva e spirituale prestata dal Rinascimento alla figura del Poverello.

Era presente il Vescovo S. E. Mons. Cazzani.

**Una audacissima furto a Budapest**

BUDAPEST, 11 sera. Un audacissimo furto è avvenuto negli uffici della ditta Semler per il commercio dei prodotti tessili nel centro della capitale ungherese. Gli impiegati entrati stamattina in ufficio, si sono accorti che la cassaforte era stata sfondata. Essi hanno subito avvertito i gerenti della ditta che si sono recati immediatamente sul posto ed hanno potuto constatare che i ladri avevano asportato dalla cassaforte la non indifferente somma di centomila pengò, pari a circa 400 mila lire italiane.

Funzionari della polizia si sono recati negli uffici della ditta ove hanno fatto accurati rilievi poiché sembra che i ladri abbiano lasciato sulle pareti della cassaforte delle impronte abbastanza precise. Fino ad ora però gli autori del audacissimo furto non sono stati scoperti. La ditta ha fissato un premio di 5000 pengò per la persona che riuscirà a fornire alla polizia qualche indicazione sugli autori del furto.

«Ciò che sorprende specialmente è che il custode, che dormiva in una camera attigua a quella in cui si trova la cassaforte, non abbia udito nulla. Egli è stato destato dagli impiegati che sono giunti per primi negli uffici. Il custode sembrava in preda ad una specie di smarrimento del quale non sapeva rendersi conto. Si suppone che egli sia stato narcotizzato dai ladri i quali, molto probabilmente, erano rimasti negli uffici prima della chiusura. Le indagini proseguono attivamente.

**Terremoto al Messico**

MESSICO, 11 sera. Nella zona di Manzanillo ieri mattina, verso le 4,45, è stato registrato un breve ma forte moto tellurico.

Gli abitanti della zona hanno abbandonato le loro abitazioni riversandosi in preda al panico nelle strade. Si ignora finora se vi siano stati dei danni.

**Importanti provvedimenti per lo sviluppo delle industrie minerarie**

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di dare nuovo impulso all'attività mineraria nazionale, dalla quale traggono le materie prime fondamentali quasi tutte le industrie metalurgiche, meccaniche e chimiche, oggi impegnate nelle fabbricazioni di guerra, ha dato vita, negli ultimi tempi, ad una serie di importanti provvedimenti legislativi, intesi ad attrarre verso questa fondamentale branca della produzione nuovi capitali e nuove energie. Con l'aumento del capitale sociale, l'Azienda mineraria metallurgica italiana (A.M.M.I.), di cui è l'Azienda carboni italiani (A.C.A.I.), e di quello dell'Azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.), è stato possibile procedere alla riattivazione di miniere abbandonate e dare, al tempo stesso, maggiore sviluppo a quelle già in corso di sfruttamento. Inoltre, con la legge 6 febbraio 1941 XIX sulla istituzione di contributi per le ricerche minerarie a favore del titolare di permessi, che procedono alla installazione di impianti di compressione d'aria o di linee elettriche per l'azionamento dei motori, e con l'altro provvedimento...

**La Beata Angela da Foligno**

Soffice, come ho detto, la vita di Angela da Foligno, resa col tono mistico che le si addice e col tocco di chi, lieve e riverente, rimescola nei fatti retrospettivi dell'eroina, non meglio conosciuta che col patronimico lasciata dalla storia.

Dico i fatti retrospettivi della vita mondana di Angela, la donna e donna in tutta la leggerezza del suo sesso prima di essere Santa.

La sventura scavalcò i baluardi del turrito maniero, penetrò oltre le saracinesche ferrate, vi pose stanza, giocò dall'uno all'altro membro della casata la sua alterna vicenda. Le tribolazioni cominciarono a fioccare come saette sul capo di Angela. Il castello si saturò di nemici repentine e violenti, il marito che era stato mite con lei, la madre debole, ma idolatrata e i figli in giovanissima età.

Le tribolazioni la sollevarono dai lacci del mondo, la dettero la libertà dello spirito, le offrirono il modo di avvicinarsi a Dio. Si mise al suo servizio. Si fece terrena. E non le bastò di farlo per semplice forma. Vi si santificò santificando.

Se uno scrittore ha potuto definire Angela «Figlia dell'Estasi» tanto più compiutamente potremo dirlo la maestra teologica della devozione dello Spirito Santo, la crociata della Divina Regalità.

Queste elevazioni con i loro trapassati, in cui si leggono nelle pagine di questo libro, sulla Beata folignate.

**Giulio Salvadori**

La vita del Salvadori - il Maestro non capito - è posta nel piano del nostro tempo ed è la cronistoria di vicende note e recenti alle quali è in parte associata anche la persona dell'Autore.

Chi prima scanzonato e ironizzante - vide il Salvadori sulla cattedra della sapienza a Roma, e poi - ravveduto - lo conobbe nell'intimità della sua casa nuda, intento al lavoro, travagliato e sempre sereno praticante propagatore del verbo evangelico; e poi ancora - tra le sette dei massoni e dei materialisti pontificanti - meglio poté apprezzare il suo pensiero e i suoi segreti nell'ascensione del due ideali che formarono lo scopo della sua vita - la poesia e l'ideale francescano - questo, dico, e soltanto questo poteva saldamente saldare il profilo del maestro, del saggio e del santo.

E questo il Bucci ha fatto completamente e appassionatamente con polso di scrittore sobrio, solido, polposo. Non ultimo merito quello di aver potuto dir tutto in 60 pagine scarse.

L'Opera delle Biblioteche Francescane è una geniale iniziativa dell'Unione Francescana di Montughi (Firenze), la quale si prefigge di far conoscere le glorie del Terzo Ordine secolare mediante la pubblicazione di vite di santi e illustri Terziari Francescani. Essa pubblica 6 volumi all'anno, ampiamente illustrati, brevi di pagine, ma densi di contenuto, facili di forma, ma caldi di sincero spirito francescano.

Ricorrendo oggi la solennità del Corpus Domini, festa di preotto, domani il giornale non si pubblica.

**Per carpire una promozione agli esami si traveste da cappellano militare**

BRESCIA, 11 sera. Agli esami di abilitazione magistrato presso il R. Istituto Magistrale di Rovereto, fra i molti si presentava anche un tale Giulio Piccinelli di 27 anni da Brescia, il quale vestiva l'abito sacerdotale e portava i gradi di tenente cappellano militare.

Si può immaginare lo sguardo bevolo del commissari verso quel loro non solito candidato.

Il «cappellano» procedeva alla stesura dei suoi lavori con la disinvoltura propria di chi è sicuro e sollecito, ma, appena messi gli occhi sul compito dello stesso, il professore di lettere rimase stupefatto trovandolo, fin dalle prime righe, denso di errori. La verità fu presto scoperta: il Piccinelli, che di latino ne masticeva assai poco, aveva voluto cattivarsi la simpatia dei commissari ammannendosi da cappellano militare. Il bello si è che il Piccinelli, per la circostanza, forse credendo di rendere più sicura la riuscita del suo travestimento, aveva preso alloggio presso un pensionato diretto da religiose le quali lo avevano invitato a celebrare la Messa. Ma egli se l'era cavata dichiarando di dover celebrare il rito in un ospedale da campo nei dintorni di Rovereto.

Il Piccinelli è stato alloggiato alle carceri mandamentali di Rovereto.

**Sostenere l'organismo**

In realtà è l'organismo stesso che deve difenderci contro le malattie. Scopo quindi di un buon rimedio quello di sostenerlo, stimolarlo, intrattenergli la ricchezza degli elementi del sangue, la resistenza del sistema nervoso.

Sotto questo punto di vista le

**PILLOLE PINK**

si rendono molto indicate a ricostituire il sangue, a tonificare i nervi, a sostenere l'organismo, perchè le Pillole Pink per i loro principi costitutivi si rendono ben indicate contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, della menopausa, dell'astenia nervosa, stimolando l'appetito, attivando la nutrizione, coadiuvando la digestione.

Pillole Pink - Via Steivio, 48 - Milano

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola

REG. PROP. MILANO N. 7841/1941

**ANNUNZI SANITARI**

**Dr. M. Garagnani**

Specialista Malattie Caltiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22.928

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

**MELEGATTI**

IL VERO PANDORO - VERONA

**GIUGNO RADIOFONICO**

Prezzo L. 2250 (Escluso abbon. L.I.A.R.)

**RADIOREGITTORE 6 VALVOLE 1661**

Serie «Sinforapida»

Una novità in campo radio. Supermoderata. Onde medie, corte e lli, cortissime. Potenza d'uscita: tre watt.

**Radio Marconi**

Rivenditori autorizzati in Bologna e Provincia

**SONO DISPONIBILI 2 POSTI DI MILIONARIO**

**LOTTERIA di TRIPOLI**

Dalla quarta sponda torna la FORTUNA!

**ULTIMI GIORNI**

Stia per chiudersi definitivamente la Lotteria e fra pochi giorni i milioni saranno assegnati. Sei ancora in tempo per concorrervi acquistando subito qualche biglietto. Potrebbe essere il TUO turno. Bastano 12 lire per farti milionario.

**D'imminente pubblicazione:**

**Messale** con tutta la liturgia domenicale e festiva - VESPERALE completo con tutte le antifone, salmi e inni festivi - MEDITAZIONI per ogni festa

Testo italiano e, in gran parte, latino

Tutta tela, 3 segnaoli, 350 pagine, carta ottima

Illustrazioni a colori e tratti in nero della Sc. B. Angelico

al prezzo popolarissimo di **L. 3,50 (franco 3,70)**

**PADOVA**

Scintille Mission. - Piazza Duomo

Libreria Gregoriana - Via Roma



Avanguardie nipponiche occupano un importante centro cinese

# Processioni in Toscana

La mattina per tempo, prima ancora che le greggi si chiamassero, scampanando, tra di loro per risalire in pastura, s'imbrancavano tutte al crocevia di fondo borgo; e, giovani e fresche com'erano, si avviavano verso il colle dirimpetto cantando uno stornello toscano.

Codeste ragazze paesane, ch'erano una ventina tra contadine, trecciaie e pigionali, andavano sulle balze per spogliarle tutte — nel nome del Signore — del loro fior di ginestra che sull'aurora ha un profumo tutto speciale dopo la frescura della notte.

La brucatura, che avveniva a metà giugno, o, quasi era per la fiorita.

E la fiorita era per il Santissimo nel giorno del Corpus Domini. Allorché le fanciulle ritornavano quì tutte insieme cariche di tutto codest'oro acceso, fresco e immacolato, il sole era già salito in alto sulla pianura fiorentina, di qua e di là d'Arno, cosicché ora bisognava pensare anche ai rosolacci. Ma questi fiori monacali che tempestano di scarlatto l'onesta sembianza del grano per accompagnarlo alla sua maturità, son troppo docili; cosicché conveniva farli per ultimi.

Piuttosto i giovanotti, sbracciati, allegri, con la roncola e le forbici da potare, s'eran fatti verso le ville padronali nascoste tra le chiome delle magnolie e dei platani, a tagliar bossolo lungo le spalliere dei viali; e prima di mezzogiorno in tutti, tra uomini e donne, avevan fatto un gran monte di « mescolanza » profumata sotto la loggia trecentesca della collegiata.

I contadini a quell'ora erano intorno alle nicchie di terracotta e ai « chioccioloni » che riempivano d'olio d' « inferno » obbligandovi dentro il lucignolo di bambagia per la luminaria; e le donne, accomodando la tovagliata ricamata sulla mensola di mattoni della Maestà in trono tra gli angeli, dovevan pensare ai viticci e alle candele; e dopo ai gigli dell'orto. Il mattino era limpido.

Solamente dopo desinare qualche nuvola bianca, ovattata e bizzarra, s'era affacciata a strapiombare sulla pianura spianando il verde sottostante; ma poi scomparendo tutto, il crinale sinuoso e calvo si era rifatto pulito.

Ma, improvvisamente, uno scampanare a festa, libero e solenne alla bella maniera toscana, s'è levato dall'alto del colle. L'anima del bronzo ha trionfato nei cieli sulla campana, è andata con la sua voce lontano sino all'orizzonte sconfinato rompendo la solenne quiete dei poggi intorno alla valle.

Allora la gente borghigiana e contadina è risalita a frotte verso la chiesa; il sagrato, tutto una coltrice d'erba tenera, s'è riempito di voci tra le quali hanno sopravanzato quelle dei rivenditori d'ogni specie tra i banchi odorosi di vainiglia e di zucchero a bollire, sormontati di zuccherini di Lamporecchio e di bottiglie colorate.

I giovanotti erano allegri. Arrivavano vestiti a festa coi cappelli sulle ventite e il mazzolino di cedrina all'occhiello della giacchetta; e le ragazze, bene agghindate a colori vivaci, si mostravano giovali, con le gote imporporate e le chiome lucide, a braccetto tra di loro o col damo d'oltre paese.

Più tardi, di là dalla loggia parata di frange rosse e gialle, s'è fatto distinto il suono d'una squilla. Quasi d'improvviso la *Magnificat* ha fatto eco tra gli archi e le colonne romaniche e il primo ad uscir di chiesa è stato lo stendardo di seta bianca con la grande croce cremisi nel mezzo, insieme alle vitte portate dai chierici. I mazzieri con l'abito rosso in mano si son fatti subito avanti per distragli le coppie di tante fanciulle vestite di bianco, coi veli di tulle e la medaglia dell'Immacolata sul petto. Tutte quante son passate, tra la folla, ordinate e belle e autenti come Madonne, col cero fasciato dal fazzoletto ricamato da una parte e il ventaglio di lucentini dall'altra.

Tutta codesta sfilata bianca e vaporosa, scaturendo da una duplice fila di cipressi e il gran cielo turchino sopra, prima d'imboccare il viale della villa medicea per il grande ingresso contornato d'oleandri, s'è immersa nella luce d'oro del tramonto tempestata di rondini che stridevano pazzo di gioia nell'aria vespertina.

Dopo son sfilate le Compagnie delle chiese suffraganee di tutto il piviere con le cappe candide e odorose di spigo che le masse del buon tempo antico non si sono mai scordate di mantenere intatte, come quei fiori che sapevano cu-

stodire con tanto amore sui davanzali delle finestre di casa e il lumino, nei secoli, al tabernacolo rustico di mezza via.

Tre uomini piuttosto giovani, alti e robusti, col viso acceso e le braccia sicure, portavano a turno sulle cinghie di cuoio bianco il Cristo parato dal velo verniglio istoriato d'argento.

I preti con le mozzette violacee e scarlatte precedevano il Santissimo. Il baldachino ricamato in oro, con le frange e le nappe gialle ondeggiò, poi uscì anch'esso negli ultimi barbagli sanguigni del tramonto infiammandosi d'una luce particolare come se dall'alto del colle fosse stato preso in pieno nel fascio luminoso di un potente riflettore.

La folla facendosi ai margini del viale, s'era raccolta ingnocchiandosi.

Per ultimi i bandisti, con gli strumenti lucidi e gli spennacchi rossi e bianchi ai berretti, son passati suonando col capobanda in testa e il popolo dietro che seguiva la processione.

Sulla strada bianca del borgo che suscitava nell'aria satura di profumi miriadi d'eserciti di pulviscoli d'oro, due uomini tagliati e sbracciati spargevano, di mano in mano che la processione avanzava, la grande « seminata » (che il popolo chiama così) togliendo dai capaci corbelli i fiori freschi e immacolati.

Ma là, nella piazza, davanti al grande tabernacolo del Cristo scultoreo, un tappeto immenso di petali vermigli con l'enorme calice di giallo di ginestra nel mezzo, trionfava prima ancorché l'ostensorio si levasse benedicendo sulla moltitudine. Dalle colline silenziose, su cui sovrastava un cielo pallido e dissolventesi che pareva diluirsi tra le chiome gigantesche d'una selva di pini, è sceso l'alto della sera ad agitare i veli bianchi delle ragazze paesane.

Già i tabernacoli s'erano tutti accesi.

Dall'alto le campane hanno preso nuovamente a suonare a distesa.

La processione del Corpus Domini è risalita verso la chiesa tra le fiammelle umili di tutto il contado, quelle del buon tempo antico. Disegni bizzarri della luminaria che, nella notte provvida di stelle, hanno rinnovato il passaggio di Gesù per le strade contornate di bionde messi.

**Giuseppe Giagnoni**

## Il gen. Bartha in visita a Guidonia

ROMA, 11 sera. Il Ministro magiaro della Difesa Nazionale, generale Bartha, ospite dell'Urbe da vari giorni, si è recato stamane, a Guidonia. Le varie installazioni e i perfetti grandiosi laboratori del centro, che pongono l'Italia all'avanguardia nel campo degli studi per il progresso dell'aeronautica, sono stati accuratamente visitati dal generale Bartha, che ha ripetutamente manifestato il suo interesse e la sua incondizionata ammirazione. L'ospite ha poi fatto ritorno a Roma, che lascerà questa sera onde far ritorno in patria.

## VIVAMENTE RACCOMANDIAMO

così si esprime l'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Bologna nella nota introdotta alla nostra edizione del Discorso del Santo Padre su la dignità e la grazia della Donna Italiana.

Vivamente raccomandiamo la più larga diffusione di queste pagine che riproducono l'alta parola del Vicario di Gesù Cristo, su di un argomento di vitale interesse per la Religione e la Civiltà, che son onore della Patria. L'alta parola pontificia ha un figlio, affettuoso, efficace commento del nostro bravo R. Manzini, che tornerà graditissimo ai lettori, che desideriamo siano innumerevoli.

Per rispondere ad esecrabili espressioni da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de L'AVVENIRE D'ITALIA ha preparato infatti un elegante opuscolo di 32 pagine 32 x 70x10, con copertina a colori portante lo stemma del Sommo Pontefice, conlegante

## Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene edito a sole L. 0,50 la copia, a L. 45 le cento copie e L. 250 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzo: Edizioni all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Via Mentana N. 4, Bologna, conto corrente postale 8-315.



Salletti Alberto - « Comunicande »

# La III Nazionale Sindacale

## Tendenze dell'arte in Piemonte e in Lombardia

MILANO, 11 giugno. La III Mostra nazionale è una rassegna troppo vasta perché il suo vaglio critico si possa esaurire nel breve spazio di un articolo e nella nostra prima scrittura abbiamo ricordato il complesso numerico degli espositori. Sottintendiamo ora sulle loro opere e sulla loro attività in rapporto con tutte le correnti e i movimenti artistici italiani.

Allestire, in tempo di guerra, una esposizione nazionale, non è cosa facile e non è da meravigliarsi se qualche lacuna è avvertibile e se il panorama non assume quell'aspetto di via tumultuosa e varia che si desidera.

E' tuttavia da notare che il criterio della suddivisione per sindacati regionali poteva offrire qualche energia nuova, qualche rivelazione. Non mi stancherò mai di ripetere che si tende troppo a... uniformarsi ad un livello unico la ricca e complessa produzione dell'arte italiana; sembra che si abbia paura di presentare al pubblico qualche pittore o scultore che segue una via tutta sua. Questa timidezza, questa cautela da un lato può essere anche lodata ma dall'altro impedisce di innestare nel campo dell'arte quei germogli freschi e diversi che si nutrono di un loro speciale mondo di bellezza.

Artisti che posseggono tali doti in Italia ve ne sono, ma bisogna svincolarsi dalle soggezioni delle scuole, dei saccenti che sono pronti a sbracciare appena si allarga il cerchio delle comprensioni.

Ora bene le nostre devon servire per il bene dell'Arte italiana e non per soddisfare le aspirazioni di alcuni supercritici. Tutte le polemiche di vengono inutili e fatiscono col cedere il posto ai fatti, a ciò che ha un autentico valore, a ciò che è frutto di una sincerità, di una passione illuminata da un sacro ideale.

Parlando oggi, per esempio, del Piemonte, è certo che vi sarebbe da dire di più. Il Piemonte della grande guerra in poi, ha rappresentato correnti e tentato innovazioni non con cervellotica ambizione di fare cose strane ma col deliberato proposito di contribuire e di recare il suo incremento al progresso e all'evoluzione dell'arte nostra. Potrei ricordare parecchi nomi già noti, che nell'attuale rassegna mancano e perciò limitandomi ai presenti non mi è possibile distinguere indirizzi veri e propri.

Cesar Maggi indugia su toni bassi, neri e grigi che gli consentono un certo effetto, come Bechis Mario nei *Compiuti di Venezia* è intento a raccontare un accento di poesia; Casorati Dafino si mantiene su toni terrei che meglio si confanno nel *Poese N. 56*; Francesco Menzino si fonda su quella sintesi che da tempo lo caratterizza; Galante Nicola interpreta con sentimento quello sua *Campagna torinese*. Vi è Paolucci che fissa motivi lirici in *La valle di S. Maria*. Vi è Montezzo e Valinotti che in *Ansa di fiume* pare riallacciarsi all'ultima tradizione plenomessa del paesaggio luminoso; Cafassi Alberto è più spazioso nei costruzioni, Benzi Giulio, Spazzapan Luigi che non mancano di acrio e di vivacità, e così Michelletti, Cerrato, De Marchi, Manzoni e qualche altro.

Della pittura del Piemonte si dovrebbe parlare più estesamente. La scultura si riassume più che altro in ritratti dai quali risulta chiaro un particolare amore per il vero, un rifiuto alla realtà come è sempre avvenuto in tutti i tempi. Il ritratto non consente troppe deformazioni, troppi tentativi fuori dalla via maestra. Ma si può, ciò non ostante riuscire ad un senso di vita intensa se si sa scendere nell'intimo del soggetto, se si scrutano i caratteri e se si raccoglie quello che vi è di tipico e di psicologico. Solo così il ritratto ha un vero valore e si discosta dalla copia fredda e semplice. Elevarsi a tale ideale è quanto sta facendo lo scultore coscientioso. Posso ricordare Guerrieri,

Alvati, Ducato, Ghisolfi, Cottini, Castellana che agiscono sotto l'impulso di una piena sincerità. Ma anche la figura intera, con lo scopo di risolvere problemi di indole più complessa ed espressiva, trova in Cappello, Rega, Ciminighi ottimi esecutori. Uno stile, un'innovazione non appare in arte, siamo ad una specie di « neutralità » della interpretazione e della modellazione che fa segnare il passo. Verismo, fedeltà e meticolosa riproduzione di un sentimento racchiuso entro regole e principi che ricordano un'eccellente bravura ed una compostezza fin troppo precisa.

Perché? Dove si mira?

La Lombardia — e per essa Milano — è la regione che offre il maggior numero di artisti. Artisti suoi e artisti... importati. Milano è, non soltanto un centro del più vivi e febrili in fatto di industria e di commercio, ma anche in fatto di arte.

Dall'epoca del primo romanticismo, dall'epoca dell'impressionismo del Pirelli, del Faruffini, del Gola si è giunti alla pittura metafisica di Carrà, a quella... archeologica di De Chirico, poi a quella novecentista di Anselmo Bucci di Carrà ancora, di Funf, di Salletti, di Tosi, Milano si batte continuamente con una agguerrita schiera di valentissimi giovani.

Milano accoglie, asseconda, segue, polemizza, si entusiasma, ama, disapprende, appoggia, s'interessa degli artisti che escono dalla comune schiera. Per ognuno riserba un posto, uno sguardo, un'attenzione.

Solo in un clima di così vasta libertà, di così vasto orizzonte, di così affettuosa comprensione genuinamente e orizzonte le arti con varietà di diffusione e di affermazioni.

L'esclusivismo ha sempre recato danni e conseguenze funeste. I negativi assoluti di tutto ciò che a loro non piace, che non entra nel raggio della loro limitata sensibilità, sono gli oppositori dell'arte italiana. Essa, al contrario deve crescere e svilupparsi in un'atmosfera di più evata comprensione. Ecco perché in Lombardia si fa respirare questa aria, trovando una larga fioritura di ingegni e di tendenze, troviamo il susseguirsi, il sovrapporsi di correnti e di spiriti produttivi efficaci e fecondi alla produzione artistica.

Ecco Alberto Salletti, buon romanologo, che svolge la sua attività e che raggiunge uno stile ed un linguaggio tutto suo senza venir meno a quella che è la sua terra di origine, ben avvertibile in certe costruzioni solide e in certi toni sapientemente accostati e dosati con sensualità. Così i disegni di Arturo Tosi che della sua Lombardia ritrae la più alta poesia e la più fine freschezza di vapori colorati, mentre Carlo Carrà penetra, con pensiero e mente profonda, il mondo degli esseri e delle cose e il avvolge di un incantamento suggestivo. Achille Punzi ripensa e rivede il mirco antico del Rinascimento con una trasfigurazione che ha tutta la gioia moderna e un'ansia quasi giocosa. Tacconi Remo si inoltra per altre vie: è tradizione e modernità si fondono con una molteplicità di accenti pieni di luce e di passione; Villorini Marchi si entusiasma dei racconti, Montanari Dante di un qualcosa di drammatico, Borgese di un'intuizione fatta di serenità e di brividi; Lilloni si assottiglia in un velario di armonie che perdono la consistenza. Poi ci sono i fedeli del paesaggio e delle visioni più veriste e che ora è superfluo accennare.

Per la scultura siamo, anche qui, al ritratto. Esso ha un'importanza dominante, ma non mancano i gruppi e le figure isolate.

Tendenze, novità in Brognini, Martini, Ivo Soli, Lucarda, Tallone...  
Martini è il temperamento artistico più discusso che qui sia presente. Si polemizza ma la sua creazione è pulsante di poesia. E quando in un'opera vi è di poesia, vi è l'immortalità. Mucchi, Pepe, Figini, Conte, Cal-

«Portatelo anche per me quel Pane, sul vostro mezzodi...»

# La poesia dell'invisibile nella lirica del Pascoli

Nella storia del pensiero del Pascoli si possono distinguere, riguardo al problema religioso, tre periodi: il periodo dell'infanzia, in cui rievoca da una madre amatissima e pia e poi dai suoi maestri di Urbino e di Firenze, una educazione cattolica; il periodo della gioventù e degli studi universitari, in cui influenze diverse lo allontanano dalla sua Fede; il periodo della vita solitaria e meditativa, in cui la nostalgia dell'infanzia felice e il lavoro interiore della riflessione fanno rinascere le antiche credenze. Nel corso di questo ultimo periodo egli rimette in discussione i risultati che aveva acquisito, oscilla fra le convinzioni del suo spirito e i desideri del suo cuore, più commosso da questi, che persuaso da quelle. Ciò che aveva negato nella sua giovinezza in nome della verità scientifica rimane che gli danno i ricordi. La vita cerca di sfuggire alla prospettiva del nulla e si rifugia nella speranza di una sopravvivenza. Il poeta acuto che la sua ragione perdeva della sua forza nell'oscurità sconosciuta del mistero. Egli chiama un madre in suo aiuto ed ella gli apporta di nuovo la preghiera, invoca il Dio invisibile e Dio si stacca dall'Infinito per mostrargli il suo Corpo maritizzato, la sua Anima caritatevole e per fargli intendere la voce della sua Sapienza misericordiosa. Così si placa il tormento che aveva lungamente travagliato la sua anima. Se il contrasto tra le soluzioni dello spirito e i desideri del cuore non è mai completamente calmato, esso ha perduto molto della sua tragica violenza e finisce per armonizzarsi in una specie di compromesso, che non è più la negazione e non è ancora l'affermazione categorica. Poi, a poco a poco, l'evoluzione si precisa.

## Cristo e S. Francesco

Il Pascoli ama ormai la virtù consolante della fede che fa guardare in faccia la morte con serenità. Il poeta trova nella Fede la soluzione del problema metafisico. Nella sua prolusione all'Università di Bologna nel 1905 egli diceva: «La tendenza dell'anima moderna è di ritornare alla Fede: io posso pronosticare, senza tema di errare, che la religione cristiana diventerà per tutti gli uomini l'ideale di pace di amore e di fratellanza». E il poeta che così compreso di questa speranza ha un culto speciale per le due figure più rappresentative di questo spirito, poiché sono tutto amore e tutta bontà, il Cristo e S. Francesco d'Assisi: il Dio che ha voluto morire per gli uomini e il suo discepolo serafico. Egli mostra Cristo che ridiscende sulla terra per dire:

Dio passa. Dio dice: Son io che piango in ogni uomo che piange.

Il Pascoli vede nella passione e nella morte di Cristo uno di quegli avvenimenti che, nella storia della umanità e della civiltà, prendono un valore unico. Ma egli ne celebra anche la nascita, come l'aurora di tempi nuovi. Esalta questa adorabile figura, circondata di gloria, adorna di una dolcezza miracolosa, raggiante di persuasione e di autorità. S'era proposto di consacrare a Cristo tutto un volume che doveva essere intitolato «Il Piccolo Vangelo», di cui non scrisse che nove brani, riportati nelle «Poeste varie». Dalla nascita alla morte, tutta la vita di Gesù vi doveva essere compresa, soprattutto il suo insegnamento angelico. Quanto alla devozione per S. Francesco, il Poverello di Assisi che ardeva di amore per tutte le creature, la si sente in tutta l'opera del poeta, celata, aperta, profonda. Essa si manifesta nel rispetto e nella tenerezza per tutto ciò che vive, nella bontà e nella pietà per tutto ciò che soffre, si sfonda in ferri di inni nelle invocazioni che fa dell'apostolo di Assisi, specialmente in «Paolo Uccello». Dovunque passa il santo non si sente che una sola parola: Amore. Il poeta rivedeva in segreto tutti i giorni un cmaggio al predicatore

che coprì la campagna: «Lasciami vedere soltanto quel bianco di strada, che conduce al cimitero e che un giorno dovrò fare».

tra stanco con don di campana.

Allora, vedendo passare il sacerdote, accompagnato da fanciulli scalzi e da donne, che porta a un moribondo il pane del viatico, griderà con voce fiduciosa:

O vivo pan del ciel...  
Quel giorno anche per me, campana sonate pur così.  
Quel canto, in quell'ora, s'inalzi: portiamoci, o piccoli scalzi, portatelo anche per me quel pane, sul vostro mezzodi.

«Il Pascoli, nella sua lirica, trascura, è vero, l'elemento dogmatico, che è parte essenziale della Religione; così, per quanto riguarda le pratiche religiose, non si può dire che fosse praticante a modo dei due più grandi geni poetici di nostra gente: Dante e Manzoni. Con tutto ciò, non si può dubitare del sentimento religioso del poeta la cui anima naturalmente cristiana. Non si può esigere dal Pascoli una professione esplicita ed aperta del suo credo religioso, anche perché manca al poeta una conveniente preparazione teologica. Altri grandi, come il Manzoni, nelle loro opere poetiche, esaltano della religione soltanto la bellezza morale, astruendo dal credo tutto ciò che è dogmatico. Non è dunque da meravigliarsi che il Pascoli, il quale non aveva fatto, come il Manzoni, studi profondi, sulla Religione, considerasse nella Fede solo l'elemento sentimentale. Del resto, un amico intimo del poeta ci assicura che diceva i requiem per i suoi morti, faceva celebrare per le loro anime delle Messe nella chiesa di S. Mauro, intendeva dedicare nella sua casa di Borgo una cappella a S. Maria Maddalena e a S. Giovanni, offriva in ringraziamento, in una tregua del suo ultimo male, una pianeta alla chiesa di Castelvecchio, e chiedeva, per impetrare la guarigione, un triduo di preghiere. Sul suo tavolo negli ultimi anni teneva e contemplava un'immagine della Madonna e meditava un inno alla Vergine, che per il poeta, è la più grande poesia del Cristianesimo, come il *Cristiamesimo* è la più grande poesia del Cristianesimo. Questi particolari non sono inutili, come molti hanno creduto, per dimostrare l'animo religioso del Pascoli. Quando si pensi che il poeta romanologo era un'anima candida, ingenua e sincera, non si può mettere in dubbio il valore anche di questi particolari. Nessuna offerta maggiore si potrebbe fare al poeta, che dubitare della sincerità di questi atti. Dei suoi versi egli ha scritto: «Essi scaturiscono dal profumo della mia vita morale». Io li scrivo col sangue del mio cuore. Dile che sono brutti; ma non è onesto affermare che non siano sinceri». E com'era sincero nell'arte, così sincero doveva essere nella sua vita e nella manifestazione esteriore dei suoi principi religiosi.

Arturo Grandis

## La salma di Adolfo Venturi trasportata a Roma

ROMA, 11 sera. Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento «alla memoria»: Tenente Rota Germanico fu Armando nato a Casale Monferrato (Alessandria) 129. Regg. Fanteria.

«A vivente»: Maggiore *Offredo Gaetano di Gaetano* nato a Cagliari 5. Regg. Alpini. Capitano *Panella Armando* fu Nunzio nato a Palermo 225. Regg. Fanteria. Capitano *Castelli Andrea* fu Francesco nato a Montecapone (Brescia) 225. Regg. Fanteria. Caporale *Canale Giulio* fu Domenico nato a Roma 1. Regg. Bersaglieri.

Sono state concesse altresì cinque medaglie di bronzo e nove croci di guerra.

## La «Vernice», della Mostra del «Premio Cremona».

CREMONA, 11 sera. Al palazzo Affaitati si è svolta ieri la «Vernice» della Mostra delle opere ammesse al «Terzo Premio Cremona». Alla «Vernice» sono intervenute tutte le autorità e gerarchie cittadine, con il vice presidente dell'Ente autonomo delle manifestazioni artistiche cremonesi. Il vice presidente ha guidato gli invitati alla visita della Mostra che comprende, complessivamente, 121 opere, ordinate ottimamente in 20 gruppi saloni del Museo civico. La Mostra sarà inaugurata domenica 15 prossima dal Ministro dell'Educazione Nazionale e quindi verrà aperta al pubblico, che potrà esprimere il suo giudizio con apposito «referendum», del quale la Giuria della Mostra stessa terrà conto nell'assegnazione dei premi, che avverrà ai primi di luglio.

## Le Riviste

«Alba»  
Sommario del N. 51 (15 Giugno 1941).  
«Perché arda la fiamma», conversazione settimanale di Angela Soriano — «Inconferenza», sottotitolo di «Uomo della strada» — «La madrina», novella di R. Manzi — «Carmi dell'amore nuziale», colloqui di Prima Linea — «Ago e ferro», un pratico lavoro illustrato da Giocanda — «A tu per tu con Madonna Costanza», spunti di galateo moderno di R. Manzi — «Veli bianchi per le contrade seminate di fiori», conversazione settimanale di Giuseppe Graziosi — «Giorni del fiore», lirica di Idilio Del L'era — «Verdi», pagina musicale di Paolo Luzzi (freddezza puntata) — «E la colpa di chi è», novella di Walter Trillani — «Sigmorlinda e grazia», originali modelli di stoffe illustrati da Iori — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «Il canto del focolare», ricette e consigli di Paola — «Il bimbo è ritornato», novella di Amelia Tondini Mezzari — «Occhi sul mondo», fotocronaca della settimana.

## Un letterato di lingua italiana al Politecnico di Bratislava

BRATISLAVA, 11 sera. Con un recente provvedimento, il Governo della Repubblica slovacca ha istituito presso il Politecnico di Bratislava un letterato di lingua e lettera italiana.

L'incarico è stato affidato al prof. A. Alessio.

«Portatelo anche per me quel Pane, sul vostro mezzodi...»

«Il Pascoli ama ormai la virtù consolante della fede che fa guardare in faccia la morte con serenità. Il poeta trova nella Fede la soluzione del problema metafisico. Nella sua prolusione all'Università di Bologna nel 1905 egli diceva: «La tendenza dell'anima moderna è di ritornare alla Fede: io posso pronosticare, senza tema di errare, che la religione cristiana diventerà per tutti gli uomini l'ideale di pace di amore e di fratellanza». E il poeta che così compreso di questa speranza ha un culto speciale per le due figure più rappresentative di questo spirito, poiché sono tutto amore e tutta bontà, il Cristo e S. Francesco d'Assisi: il Dio che ha voluto morire per gli uomini e il suo discepolo serafico. Egli mostra Cristo che ridiscende sulla terra per dire:

Dio passa. Dio dice: Son io che piango in ogni uomo che piange.

Il Pascoli vede nella passione e nella morte di Cristo uno di quegli avvenimenti che, nella storia della umanità e della civiltà, prendono un valore unico. Ma egli ne celebra anche la nascita, come l'aurora di tempi nuovi. Esalta questa adorabile figura, circondata di gloria, adorna di una dolcezza miracolosa, raggiante di persuasione e di autorità. S'era proposto di consacrare a Cristo tutto un volume che doveva essere intitolato «Il Piccolo Vangelo», di cui non scrisse che nove brani, riportati nelle «Poeste varie». Dalla nascita alla morte, tutta la vita di Gesù vi doveva essere compresa, soprattutto il suo insegnamento angelico. Quanto alla devozione per S. Francesco, il Poverello di Assisi che ardeva di amore per tutte le creature, la si sente in tutta l'opera del poeta, celata, aperta, profonda. Essa si manifesta nel rispetto e nella tenerezza per tutto ciò che vive, nella bontà e nella pietà per tutto ciò che soffre, si sfonda in ferri di inni nelle invocazioni che fa dell'apostolo di Assisi, specialmente in «Paolo Uccello». Dovunque passa il santo non si sente che una sola parola: Amore. Il poeta rivedeva in segreto tutti i giorni un cmaggio al predicatore

## Decorazioni al valore

ROMA, 11 sera. Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'argento «alla memoria»: Tenente Rota Germanico fu Armando nato a Casale Monferrato (Alessandria) 129. Regg. Fanteria.

«A vivente»: Maggiore *Offredo Gaetano di Gaetano* nato a Cagliari 5. Regg. Alpini. Capitano *Panella Armando* fu Nunzio nato a Palermo 225. Regg. Fanteria. Capitano *Castelli Andrea* fu Francesco nato a Montecapone (Brescia) 225. Regg. Fanteria. Caporale *Canale Giulio* fu Domenico nato a Roma 1. Regg. Bersaglieri.

Sono state concesse altresì cinque medaglie di bronzo e nove croci di guerra.

## La «Vernice», della Mostra del «Premio Cremona».

CREMONA, 11 sera. Al palazzo Affaitati si è svolta ieri la «Vernice» della Mostra delle opere ammesse al «Terzo Premio Cremona». Alla «Vernice» sono intervenute tutte le autorità e gerarchie cittadine, con il vice presidente dell'Ente autonomo delle manifestazioni artistiche cremonesi. Il vice presidente ha guidato gli invitati alla visita della Mostra che comprende, complessivamente, 121 opere, ordinate ottimamente in 20 gruppi saloni del Museo civico. La Mostra sarà inaugurata domenica 15 prossima dal Ministro dell'Educazione Nazionale e quindi verrà aperta al pubblico, che potrà esprimere il suo giudizio con apposito «referendum», del quale la Giuria della Mostra stessa terrà conto nell'assegnazione dei premi, che avverrà ai primi di luglio.

## Le Riviste

«Alba»  
Sommario del N. 51 (15 Giugno 1941).  
«Perché arda la fiamma», conversazione settimanale di Angela Soriano — «Inconferenza», sottotitolo di «Uomo della strada» — «La madrina», novella di R. Manzi — «Carmi dell'amore nuziale», colloqui di Prima Linea — «Ago e ferro», un pratico lavoro illustrato da Giocanda — «A tu per tu con Madonna Costanza», spunti di galateo moderno di R. Manzi — «Veli bianchi per le contrade seminate di fiori», conversazione settimanale di Giuseppe Graziosi — «Giorni del fiore», lirica di Idilio Del L'era — «Verdi», pagina musicale di Paolo Luzzi (freddezza puntata) — «E la colpa di chi è», novella di Walter Trillani — «Sigmorlinda e grazia», originali modelli di stoffe illustrati da Iori — «Sottovoce», confidenze di A. S. — «Il canto del focolare», ricette e consigli di Paola — «Il bimbo è ritornato», novella di Amelia Tondini Mezzari — «Occhi sul mondo», fotocronaca della settimana.

## Un letterato di lingua italiana al Politecnico di Bratislava

BRATISLAVA, 11 sera. Con un recente provvedimento, il Governo della Repubblica slovacca ha istituito presso il Politecnico di Bratislava un letterato di lingua e lettera italiana.

L'incarico è stato affidato al prof. A. Alessio.

## Anacleto Margotti



Un poeta caro ai Baretti

Carlo Cantoni (1674-1752)

Pur fra il tonar della guerra, non è inutile rovistar nelle vecchie carte e riesumare antiche glorie della nostra terra.

Dunque non dispiaccia se ricordo un poeta tanto buono ed umile di carattere, quanto spontaneo e gioviale nei suoi versi: Carlo Cantoni. La vita sua fu semplice. Nacque a Novellara ed esercitò la mercatura a Brescia e a Guastalla. Qui passò la maggior parte della sua vita ingolfato nei numeri, che diligentemente collocava nelle partite del dare e dell'avere, nel negozio, per altro molto attivo, di Giuseppe Sartorelli.

Nel 1739, quando lo Spilimbergo si fissò definitivamente a Mantova in seguito alle sue forzate dimissioni, il nostro poeta lo seguì e in quella città morì poi nel 1752, «stracco degli anni e molto deteriorato nelle facoltà mentali». Aveva 78 anni.

Uomo di modeste pretese, ma fornito di buon gusto letterario, ebbe da natura una tale disposizione ad comporre versi che ben si può dire di lui quanto Ovidio disse di se stesso: «Quod temptabam dicere versus erat». E Ovidio gli piacque assai per la feconda fluidità del verso distico e forse anche per una strana coincidenza d'ispirazione poetica naturale.

Nessuno gli fu maestro. Quel poco di cultura umanistica che poté apprendere presso le scuole dei Gesuiti nella natia Novellara, fu fondato dalla volontà e dalla grande attitudine allo studio dei classici latini e italiani, che non abbandonò mai.

Tra i registri della contabilità non era raro vedervi Virgilio o Dante o Ariosto in modeste edizioni avute da chi sa dove. Negli intervalli del lavoro, adunava i commessi e del negozio e a loro leggeva poesie proprie ed altrui, con grande gioia di tutti. Così l'«Accademia degli Scososciuti», che Alessandro Pegolotti aveva fondato in Guastalla intorno al 1724, trovava in Cantoni un divulgatore della poesia, senza la tronfia pretesa di un maestro d'arte. E la cosa doveva essere gradita e perciò efficace.

Tra quei commessi di negozio capitò nel luglio del 1735, da Torino, fuggito dalla casa paterna, quello spirito bizzarro di Giuseppe Baretti, allora appena sedicenne. Il suo incontro col cantone mise a prova tutta la pazienza di chi era dotato il cuore del già vecchio poeta. Il quale, un giorno che intendeva dettare lettere al giovanissimo torinese, si sentì rispondere che egli sapeva scrivere da sé senz'altro aiuto. Non se ne offese il buon Cantoni; compì la gioventù del Baretti e forse in cuor suo ne lodò la franchezza del carattere.

Ma un giorno avvenne che tra i giovani del negozio circolò un libretto di sonetti e distici latini. Cantoni, udendolo, per sua modestia, disse dal parere e ne rivelava i difetti. Baretti allora, addegnato, gli replicò di star zitto perché non sapeva di poesia. E il poeta si tacque.

Ma quale fu la sorpresa del Baretti quando fu accertato che l'autore di quei versi era proprio lui, quel vecchio che egli aveva considerato fino allora come un ignorante!

Lo avvicinò subito e con l'onestà sincera, che tanto lo distingue in un secolo di finzione galante, lo guardò negli occhi e protestò di voler essere suo ubbidiente discepolo.

E così fu. Da quel giorno la sua stima per il poeta dell'Accademia degli Scososciuti di Guastalla aumentò tanto che, molti anni dopo la morte di lui, ne veniva sempre rammentata la memoria (Lettera di G. Baretti all'abate Giambattista Rodella di Brescia, in data 12 aprile 1765).

Certo al Cantoni il Baretti dovette la sua prima formazione letteraria. A Guastalla cominciò a familiarizzare coi poeti latini più facili e le sue tradizioni di Ovidio, che a Milano pubblicò poi tardi, sono frutto di quello studio.

Né il Cantoni divenne famoso per il Baretti. No. Egli si era già acquistato la stima di poeti e letterati del suo tempo. Godette dell'amicizia dei Vettori di Mantova, ebbe rapporti con Gaspare Gozzi e col celebre medico Vallisneri. Fu iscritto, per i meriti suoi poetici, nell'Accademia dei Muti di Bergamo e nell'Arcadia di Roma col nome di Cidape Archemoriaco. Fu pure iscritto all'Accademia dei Filodossi di Milano e a quella dei Timidi di Mantova.

Ma di tanti onori non ne portò gran vanto. Anzi continuava a stilare le sue poesie.

...meschine  
triviali rime ed insulse fole.  
Ma di questo... un'altra volta.

ANTENORE BENATTI

Oltre settemila operai occupati nei lavori dell'«N. Combattenti»

ROMA, 11 sera. Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 7383, di cui 5324 nei lavori di bonifica, 2064 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1733; Albarese (Grosseto) 164; Coltano (Pisa) 105; Isola Sacra (Roma) 33; Licola (Napoli) 23; Montegrosso (Bari) 37; Pantano Cagnini (Taranto) 17; S. Cataldo (Lecce) 164; S. Cesario (Roma) 47; S. Luri (Cagliari) 73; Stornara (Taranto) 56; Tavoliere di Puglia (Foggia) 1533; Voltorno (Napoli) 3063; altre aziende e bonifiche 111.

Il disseminato fronte britannico e le conseguenti difficoltà della difesa imperiale

Churchill e Belisha confermano la dura situazione strategica inglese

ROMA, 11. Alla Camera dei Comuni si è svolto l'annunciato dibattito sugli avvenimenti d'Oriente. Le critiche più violente contro la condotta della guerra sono state formulate dall'ex ministro della guerra, Hore Belisha, il quale ha accusato il Governo di non aver mai saputo vagliare le possibilità del nemico e adattarle ad esse i preparativi militari e strategici dell'Inghilterra.

Ha risposto agli oratori Churchill il quale ha accusato il Governo di imprudenza e di incapacità nel potenziare le ingenti risorse di uomini, di mezzi bellici e di materie prime di un Impero, il quale è abitato da 500 milioni di uomini ed occupa un quarto della superficie dell'intero pianeta.

Ha risposto agli oratori Churchill il quale ha accusato il Governo di imprudenza e di incapacità nel potenziare le ingenti risorse di uomini, di mezzi bellici e di materie prime di un Impero, il quale è abitato da 500 milioni di uomini ed occupa un quarto della superficie dell'intero pianeta.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Churchill ha richiamato che il ritiro della Royal Air Force da Creta fu deciso dal Comando aereo dell'isola dietro suggerimento del comandante in capo, Freyberg, di accordo col comandante delle forze aeronavali. Quindi il Governo non c'entra.

Churchill si è scagionato dall'accusa di non avere provveduto a dotare in tempo l'isola di Creta di efficienti basi aeree, dichiarando che il problema era stato risolto.

Il servizio telefonico fra Lubiana e Roma

LUBIANA, 11 sera. L'Azienda telefonica di Stato, per invito dell'Atto Commerciale, ha attivato al pubblico, da ieri 9 giugno il servizio diretto telefonico Lubiana-Roma. Per tale servizio è stato messo in opera un nuovo circuito di Km. 805 di cui Km. 101 su filo aereo ed il resto in cavo.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

Il campionato italiano del mare e del miglio marino

TRIESTE, 11 sera. Viene organizzato dal Comando Generale G.I.L. il III Campionato nazionale del mare e del miglio marino, al quale possono partecipare tutti gli organizzati nati dal 1.º gennaio 1910 ed appartenenti alle categorie allievi e juniori della F.I.N. Le gare si inizieranno il 20 giugno.

PER CHI LASCIA LA CITTA' L'AVVENIRE D'ITALIA

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto... L'AVVENIRE D'ITALIA... abbonamenti estivi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

ABBONAMENTI ESTIVI

Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi... Per 15 giorni... Per un mese... Per 45 giorni... Per due mesi...

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 - Rendita 3,50% f. m. 78,25 - id. 5% c. 95,70 - id. f. m. 66,80 - Rend. 5% c. 97 - id. f. m. 47,15 - id. 3,20% f. m. 78,25 - Venezia 3,50% 95,10 - B.T.N. 943 4% 97,50 - id. 949 5% 97,10 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 430 - M. conv. 400 - id. 5% 481,25 - Venezia 4% ord. 450 - id. conv. 400 - Azioni: Assic. Gen. 1100 - Sna Viscoia 713 - Monte Amiata 655 - onecattini 220,20 - Fiat 735 - Adriatica El. 227,60 - Emil. Eserc. El. 845.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 - Rendita 3,50% c. 78,40 - id. f. m. 78,00 - id. 5% c. 95,77 - id. f. m. 66,90 - Rendim. 5% c. 97,15 - id. f. m. 47,30 - id. 3,50% f. m. 78,25 - Venezia 3,50% 95,10 - B.T.N. 943 4% 97,50 - id. 949 5% 97,10 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 430 - M. conv. 400 - id. 5% 481,25 - Venezia 4% ord. 450 - id. conv. 400 - Azioni: Assic. Gen. 1100 - Sna Viscoia 713 - Monte Amiata 655 - onecattini 220,20 - Fiat 735 - Adriatica El. 227,60 - Emil. Eserc. El. 845.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11 - Rendita 5% cont. 95,65 - id. f. m. 95,80 - id. 3 1/2% f. m. 78,10 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 78,85 - id. f. m. 67,30 - cont. 97,30 - id. f. m. 97,35 - Obl. Venetia 3 1/2% 95,50 - B.T.N. 950 5% 96,45 - id. 943 4% 97,45 - id. 949 5% 96,50 - Fondiaria Finanzi. 785 - «A. Centrale» 1486 - Sna Viscoia 713 - Magna Italia 1800 - Sna 940 - Monte Amiata 673.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 - Rendita 5% f. m. 95,95 - id. 3 1/2% f. m. 78,35 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74,90 - id. 5% f. m. 97,35 - Obl. Venetia 3 1/2% 95,70 - B.T.N. 950 5% 96,35 - id. 943 4% 97,35 - id. 949 5% 96,50 - Gerolamich vecchia 976 - Martiniolich 115 - Triepovich 740 - Anon. Infornati Milano 2550 - Assic. Gen. 1100 - Bion Adriatic prima serie 900 - id. seconda serie 2180 - Cantieri Rion. dell'Adriatic. 194.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 11 - Rendita 5% f. m. 95,90 - id. 3 1/2% f. m. 78,15 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74,90 - id. 5% f. m. 97,35 - Obl. Venetia 3 1/2% 95,70 - B.T.N. 950 5% 96,35 - id. 943 4% 97,35 - id. 949 5% 96,50 - Assic. Gen. 1100 - Sna Viscoia 713 - Monte Amiata 655 - onecattini 220,20 - Fiat 735 - Adriatica El. 227,60 - Emil. Eserc. El. 845.

Contro le nevralgie: VERAMON

Antidolorifico sovrano. Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale: Bustina da 2 compr. L. 1.25 Tubo da 10 compresse L. 6.- Tubo da 20 compresse L. 11.-

Una esperienza di molti anni ha dimostrato l'alta efficacia del Veramon contro le nevralgie; i Medici e gli Specialisti lo prescrivono quotidianamente, perché non danneggia il cuore, né lo stomaco, né i reni.

Aut. Pref. Milano N. 8997 del 6-1941-XIX

Ucciso dal fulmine

MONDOVI, 11 sera. Colpito da folgore, durante il temporale di ieri, è rimasto fulminato il militare Pietro Nasi della classe 1911, dell'8. Reggimento Alpini, eroico combattente, reduce dal fronte greco-albanese, attualmente a casa a Serra Parnara, in licenza di convalescenza. La madre del Nasi, che si trovava accanto a lui sulla porta della propria abitazione, è stata gettata a terra ed ha riportato leggere contusioni.

BANCA TOSCANA

Col 1° luglio sono in scadenza le cedole sui principali titoli di Stato e obbligazioni varie. La BANCA TOSCANA ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valute regolere.

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA"

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati - Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE

Deposito presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna

DAL 1° GIUGNO RIDUZIONE DEL 50% DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE LOCALITÀ BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE E PER 10 VIAGGI FRA APPARTENENTI A GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLAGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA.

Informazioni ovunque anche per vendite e acquisti terreni e fabbricati. Rivolgersi Istituto Informazioni "Argos", BOLOGNA, Via Maggiore N. 34

RECOARO TERME

Alt. m. 500 Prov. Vicenza. RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi. DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria. RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni. INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turismo - Vicenza

Albergo Fortuna

Giardino e Parco propri - Trattamento familiare Prezzi modici Bagni - Acqua corrente

Albergo Spagnolo

RISTORANTE - PENSIONE TUTTI I CONFORTI Pensione da L. 25 a L. 30

RECOARO TERME GRANDE ALBERGO TRETTERO

120 LETTI Il preferito dalle famiglie. Ambiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri. Pensioni da L. 30 a 40 Camere da L. 10 a 14

STADIO

Italia - Germania

Per Bologna un'importantissimo avvenimento sportivo che entusiasmerà gli amanti dello sport virile che è l'atletica in tutte le sue manifestazioni. L'incontro fra le due nazioni darà modo di constatare la preparazione atletica e tecnica dei nostri atleti in contrapposizione a quelli tedeschi dei quali in questi ultimi tempi abbiamo visto cose bellissime. Certo è che la Germania ha dei veri e propri specialisti in certe attività nelle quali i nostri non danno più di quello stretto possibile, ma il pronostico rimane sempre a metà strada ecc. ed è meglio per ora parlare del lavoro assiduo che svolgono i dirigenti bolognesi per organizzare l'accoglienza cittadina a gli atleti tedeschi e per far mettere in ottima efficienza le piste ed i lanci, poiché per il 28 corrente lo stadio del Littorale deve essere pronto a ricevere le squadre dell'Ass.

Compagnoni serie B

(I recuperi odierni) Spezia: Modena-Spezia; Luca: Lucchese-Reggina; Udine: Udinese-Vicenza; Padova: Padova-Pro Vercelli.

La Torino-Piacenza

TORINO, 11 sera. Ecco gli iscritti della ininteressantissima gara, che si svolge su un percorso non troppo facile di 170 chilometri, e che avrà la partenza questa mattina alle ore 11.

1. Martino Giuseppe, Torino; 2. Fulcheri Pietro, Torino; 3. Tomasoni Girolamo, Torino; 4. Covolo Antonio, Torino; 5. Bizio Gino, Vercelli; 6. Lorenzoni Luciano, Torino; 7. Battistini Armando, Forlì; 8. Ricca Angelo, Torino; 9. Giacometti Andrea, Cogne; 10. Antonini Enzo, Cogne.

Tiro a volo

PADOVA, 11 sera. Oggi al campo Pontevigodarzere di Padova s'indica un ciclo di gare di tiro al piccione ed al piattello che avranno seguito sino al 15 giugno.

Un consolato della Repubblica Slovacca a Milano

MILANO, 11 sera. E' stato aperto in questi giorni a Milano un consolato della Repubblica Slovacca con giurisdizione in tutta l'Italia Settentrionale.

La radio di oggi

METRI 245,5 - 253,5 - 420,8 - 491,8. 11.49: Messa cantata dalla Basilica della S.S. Annunziata di Firenze.

La radio di domani

METRI 245,5 - 253,5 - 420,8 - 491,8. 12.30: Radio Sociale.

Il campionato nazionale della G.I.L.

ROMA, 11 sera. La prima selezione interfederale di pugilato per il campionato nazionale della G.I.L. si svolgerà in tutta Italia nei giorni 11, 12 giugno. I vincitori della prima selezione saranno ammessi a disputare la semifinale che qualificherà i concorrenti alla finale nazionale.

Bondavalli - Weiss per il titolo europeo

ROMA, 11 sera. Il pugile italiano Gino Bondavalli si incontrerà il 4 luglio a Vienna con il tedesco Weiss per il titolo europeo dei pesi piuma.

Antenore Benatti

Oltre settemila operai occupati nei lavori dell'«N. Combattenti»

ROMA, 11 sera. Il numero degli operai occupati al 1. giugno corrente dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 7383, di cui 5324 nei lavori di bon

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La base di Caifa bombardata dalle formazioni aeree germaniche

BERLINO, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Formazioni aeree germaniche hanno ucciso un aereo britannico, nel Mediterraneo, nella base britannica di Caifa, con evidenti risultati, depositi di carburante e gli impianti portuali, britannici. Il bombardamento ha provocato numerose esplosioni seguite da vasti incendi.

Nell'Africa Settentrionale l'artiglieria italo-germanica ha battuto posizioni di artiglieria britannica presso Tabruk costringendo il nemico a cessare il fuoco. L'arma aerea germanica ha eseguito vittoriosi attacchi su Marsa Matruh, provocando parecchi incendi nei ricoveri delle truppe e nei depositi di carburante.

Sulla costa orientale della Sicilia e nel Canale di Bristol, apparecchi da combattimento hanno attaccato due convogli britannici fortemente scortati affondando due navi mercantili per un totale di 10 mila tonnellate e danneggiando cinque altre navi trasporto e cisterna così gravemente che si può contare su ulteriori perdite di tonnellaggio nemico. Negli attacchi aerei contro gli impianti portuali allo sbocco settentrionale del Canale di Bristol sono stati causati alcuni grandi incendi e numerosi minori.

Né di giorno né di notte, si sono avute azioni aeree; nemiche sul territorio del Reich.

Nello svolgimento delle operazioni aerea, hanno avuto una parte decisiva le truppe aeree contro il generale Rivet, comandante di una divisione alpina, i colonnelli Tois, Itz e Krakau, comandanti di reggimenti alpini, nonché il comandante di un reggimento di artiglieria alpina tenente colonnello Vitmann. (Stefani).

Tentativo della RAF sulla costa francese e belga. BERLINO, 11. Alcuni apparecchi della RAF hanno tentato nel pomeriggio di ieri di attaccare impianti militari lungo la costa francese e belga, ma sono stati intercettati da la caccia tedesca e costretti a battere in ritirata. Sono state gettate alcune bombe che però sono andate a terra. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Cargo finnico affondato nell'Atlantico. HELSINKI, 11 sera. Il cargo finnico Pentz, di 1900 tonnellate, che andava da Norfolk a Petsamo, è stato affondato nel nord dell'Atlantico. L'equipaggio di 21 uomini, di cui uno ferito, si è salvato.

Churchill dichiara che i paracadutisti vestivano l'uniforme tedesca. ROMA, 11 sera. Il Presidente del Consiglio britannico Churchill nel suo discorso di ieri ai Comuni parlando degli avvenimenti di Candia ha tra l'altro dichiarato testualmente: «Le truppe paracadutiste tedesche non erano vestite con le uniformi neozelandesi». L'ammissione di Churchill che i paracadutisti tedeschi avevano indossato l'uniforme tedesca, è dovuta al fatto che i Comandi britannici combattenti a Candia hanno voluto secondo il loro onore di soldati riconoscere la verità obiettiva contro le affrettate caluniose affermazioni della prima ora della battaglia.

Le guarnigioni delle Azzorre rafforzate dal Governo di Lisbona. LISBONA, 11 sera. Altre truppe sono state inviate a rafforzare la guarnigione delle Azzorre. I giornali scrivono che le isole dell'Atlantico appartengono di diritto al Portogallo il quale non le usurpò, ma le scoprì e le civilizzò. «I portoghesi - essi dichiarano - difenderanno i loro diritti con lo stesso coraggio, lo stesso patriottismo che animò gli antichi colonizzatori».

Le parole di Roosevelt vengono giudicate da questi giornali nebulose e quindi inquietanti. E' indispensabile che egli spieghi il proprio pensiero. Nessuno può negare il diritto al Portogallo di chiedere alla diplomazia americana chiarimento su un argomento di così vitale importanza.

Sono oggi partiti per Nuova York altri 750 ebrei qui giunti da vari porti dell'Europa.

Hull dà assicurazioni circa la inviolabilità delle isole portoghesi. WASHINGTON, 11 sera. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha consegnato al Ministro portoghese a Washington una nota con la risposta alle critiche mosse dal Governo portoghese al discorso di Roosevelt del 27 marzo.

La Nota dice in sostanza che il Governo degli Stati Uniti è in grado di assicurare il Portogallo che esso non ha alcun proposito aggressivo ai danni della sovranità ed dell'inviolabilità di qualsiasi isola appartenente al Portogallo.

Giacché il Governo portoghese nelle sue osservazioni fatte pervenire a Washington il 30 maggio si richiama agli accenti fatti nel discorso di Roosevelt alle isole atlantiche che appartengono al Portogallo, Hull ha dichiarato che il Presidente intanto ha fatto questo accento in quanto egli intendeva mostrare in quale pericolo si troverebbe l'emisfero occidentale se queste isole venissero occupate da una Potenza oggi fellegrante.

L'America preparerebbe un Corpo di spedizione. WASHINGTON, 11 sera. Nei circoli parlamentari si è appreso che il Governo ha deciso di dare la priorità assoluta all'armamento di una Divisione di fucilieri di marina e di una Divisione speciale dell'Esercito, al fine di costituire, con la maggiore sollecitudine possibile, un corpo di spedizione americano. Queste fonti, peraltro hanno insistito sulla precisazione che non vi sono attualmente piani per l'invio immediato di tale corpo di spedizione all'Estero. Le due Divisioni saranno però tenute pronte per il momento in cui Roosevelt eventualmente decidesse affidare loro missioni speciali. A questo proposito si fa menzione della Marina e di qualche Isola portoghese. La Divisione di marina è quella dislocata a Paris Island nella Carolina del Nord e quella dell'Esercito è dislocata in un campo militare del Massachusetts.

Apparecchio inglese atterrato in Irlanda. ROMA, 11 sera. La radio inglese informa che un apparecchio britannico ha dovuto effettuare un atterraggio di fortuna nel territorio dell'Irlanda non lontano da Dublino, l'equipaggio dell'apparecchio è stato internato dalle autorità irlandesi.

Il Giappone rompe i negoziati commerciali con le Indie Olandesi. TOKIO, 11 sera. Dopo lunghe consultazioni con i capi delle Forze Armate, il Governo nipponico ha deciso di rompere i negoziati commerciali con le autorità dell'Insulinia olandese, ed ha deciso il richiamo della Delegation nipponica, presieduta dal Ministro del commercio, da Batavia.

Nei giorni scorsi la stampa aveva chiesto ripetutamente al Governo di superare in tal modo il punto morto, ai quali i negoziati erano giunti. Non è possibile fare previsioni sul seguito che il Governo nipponico intenderà dare all'iniziativa odierna. Nel circolo ufficiali, per contro, si esprime la speranza che le autorità delle Indie orientali olandesi rivedano il loro atteggiamento.

Altri 4000 scopieranti americani. DETROIT, 11 sera. Circa 4000 operai delle 6 officine degli Stabilimenti Bohn che fabbricano alluminio sono entrati in sciopero in seguito ad una questione di salari. L'82 per cento della produzione di questi stabilimenti è destinato ai bisogni della difesa nazionale. Altri numerosi operai della stessa officina sono in sciopero da vari giorni.

La Borsa di Zagabria riaperta. ZAGABRIA, 11 sera. Dopo una pausa di circa due mesi la borsa di Zagabria si è riaperta.

Il nuovo Ministro degli Esteri Lovorkovic ha ricevuto i giornalisti italiani e tedeschi ai quali ha rivolto parole di simpatia e benedizioni di potere iniziare una collaborazione intima coi rappresentanti del giornalismo dell'Asse.

Trattative commerciali fra Ungheria e Croazia. ZAGABRIA, 11 sera. E' attesa a Zagabria la Delegation ungherese, che inizierà le trattative commerciali con la Croazia. A capo di tale Delegation si trova il Ministro Nicol, mentre quella croata sarà diretta dal Capo sezione del Ministero del Commercio dr. Lamer.

Nuovo ministro giapponese. TOKIO, 11 sera. Il Ministro dell'Agricoltura Isiguro ha presentato le dimissioni per ragioni di salute ed è stato sostituito dal Vice Ministro Ino dello stesso dicastero.

Il nuovo Gabinetto brasiliano. SAN PAOLO, 11 sera. Il nuovo Governatore dr. Fernando Costa ha costituito il Gabinetto nominando Abelardo Verguiero Cesar alla Giustizia, Coriolano De Goes alle Finanze, Anhaia Mello ai Lavori Pubblici, Rodriguez Alves Sobrinho all'Istruzione e Paolo De Lima Correia all'Agricoltura.

Suner riceve il Ministro d'Italia. MADRID, 11 sera. Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia.

Vibrante eco del discorso del Duce fra gli Italiani della Libia. ZONA DI OPERAZIONI, 11 sera. Da uno degli inviati speciali dell'agenzia Stefani.

Il grande discorso del Duce ha suscitato il più fervido entusiasmo tra gli italiani della Quarta Sponda. In varie località, la parola del Duce è stata ascoltata con fervido interesse, anche dai soldati germanici, che si sentono sempre più intimamente uniti ai camerati italiani.

Il fronte dell'Africa Settentrionale costituisce ora, più che mai, uno degli scacchieri più importanti della guerra dell'Asse contro l'Inghilterra. I nostri valorosi soldati, dopo aver riconquistata la Cirenaica con la validissima collaborazione delle truppe tedesche, riaffermano, nel primo annuale di guerra, la salda volontà di raggiungere la vittoria.

Antonescu si incontra a Monaco con Von Ribbentrop. MONACO DI BAVIERA, 11 sera. Il generale Antonescu è giunto oggi in volo a Monaco. Erano a riceverlo all'Aeroporto Von Ribbentrop, il nuovo Tenente Generale della Baviera, generale Von Epp, e numerose personalità politiche e militari. Nel pomeriggio il generale Antonescu ha avuto un primo colloquio con Von Ribbentrop.

Un accordo di "clearing" fra il Reich e la Croazia. ZAGABRIA, 11 sera. L'accordo di clearing fra la Croazia e la Germania è entrato in vigore.

Una relazione di Bottai al Duce

Il vasto contributo della scuola alla Nazione in guerra - Mussolini ordina la costruzione di nuove e numerose scuole.

ROMA, 11 sera. Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che gli ha riferito sulla attività svolta dalla Scuola del Governo fascista nell'anno XIX.

La Scuola, conscia dell'altissima funzione che le compete nel quadro della guerra nazionale, che il popolo italiano attualmente combatte, ha assunto providi iniziative nel campo assistenziale, nella lotta contro gli sprechi ai fini della autarchia economica, nelle opere di propaganda, dovunque in una parola fosse da portare un valido contributo alla resistenza della nazione in armi. L'assistenza si è svolta con visite ed offerte di doni ai gloriosi feriti di guerra degnati negli Ospedali, con l'invio di doni ai combattenti, con attiva corrispondenza epistolare fra alunni e militari al fronte, con soccorsi in denaro alle famiglie dei richiamati bisognosi, soprattutto non solo ai laboratori delle scuole professionali e femminili, ma, in genere, dalle alunne di tutte le Scuole di ogni ordine. I risultati raggiunti sono stati cospicui in ogni Provincia, per citare solo una fra tutte, nella Provincia di Milano è stata raccolta una somma complessiva di circa due milioni e mezzo di lire. Attraverso la scuola, le famiglie hanno dimostrato, nel modo più vivo, la loro solidarietà con le truppe combattenti, lo spirito patriottico che anima la Scuola fascista e si manifesta anche con la partecipazione attiva di docenti e di studenti alla guerra. L'entica tradizione del volontarismo goliardico non si è smentita, moltissimi insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sono corsi sotto le bandiere. Numerose ricompense al valore, alla memoria ed a viventi, hanno premiato l'erosmo dei figli della Scuola. Pure in questi mesi, la Scuola non ha dimenticato il suo specifico compito ed ha funzionato con la massima regolarità. E' stata approfondita, con fervore, l'azione intesa ad attuare su più vasta scala le esercitazioni di lavoro, cui hanno partecipato oltre un milione di alunni, con un aumento di oltre 400 mila unità rispetto all'anno precedente. E' continuata la stretta collaborazione col Partito ai fini di integrare la formazione intellettuale e guerriera delle nuove generazioni del Littorio. Ha avuto particolare incremento l'istruzione tecnica. Il numero degli istituti è aumentato di 203 e di 274 unità sono aumentate le classi collettive. Gli alunni iscritti sono stati ben 400.725 con una percentuale di aumento rispetto al 1939-40 di oltre il 20 per cento. E' stata celebrata la seconda Giornata della Tecnica, con opuscoli informativi, cartelli ed altri mezzi di propaganda cinematografica e radiofonica, articoli nella stampa periodica, discorsi di personalità fasciste ad istituti di istruzione tecnica, con la partecipazione attiva di amministrazioni ed enti.

L'anno XIX è stato particolarmente caratterizzato dall'inizio del perfezionamento del primo corso della nuova Scuola Media. Complessivamente hanno funzionato 775 nuclei di scuole medie, tra cui 467 presso scuole dell'ordine inferiore, 266 presso Ginnasi ed Istituti tecnici inferiori isolati, e 42 in locali a sé stanti.

Notevolissimo è stato l'incremento delle prime classi, sia in conseguenza del totale aumento della popolazione scolastica che della riduzione a 30 del numero massimo di alunni per ciascuna classe. Sono state istituite 558 nuove prime classi in aggiunta alle esistenti 2034. Il numero degli alunni delle prime classi è stato nell'anno 1940-41 di 7815 di fronte a 6172 dell'anno precedente.

Sono stati immessi nei ruoli 730 professori di materia letteraria. Ciò nonostante, i 5149 insegnanti attualmente in servizio sono ben lungi dall'essere sufficienti a coprire le 6254 cattedre di ruolo delle prime classi e quelle residue.

Il Duce ha impartito le direttive perché l'azione della scuola continui, adeguandosi alle esigenze della guerra e, tenuto conto della necessità che il ritmo del suo funzionamento non subisca soste e venga anzi intensificato in dipendenza del sempre crescente aumento della popolazione scolastica, ha disposto per l'anno XX, l'istituzione di nuove scuole classiche e come. Mentre verrà dato incremento alle scuole del Regno, con i fondi opportunamente stanziati, saranno istituite circa 2000 nuove classi elementari, una scuola elementare ed un Ginnasio isolato in Lubiana per alunni di nazionalità italiana, 16 nuovi Istituti dell'ordine superiore classico, 15 nuovi Istituti tecnici e Scuole magistrali e professionali femminili, 72 nuove scuole tecniche già esistenti, 38 scuole secondarie di avviamento professionale e 100 corsi annuali e biennali di avviamento.

Verranno anche creati numerosi corsi completi e gran numero di classi collaterali. Negli Istituti di ordine superiore tecnico Verranno, inoltre, creati nuovi Istituti e scuole magistrali e tecniche, ed infine nuove cattedre nei Reali Conservatori, Accademie di Belle Arti, Licei artistici e nelle Facoltà Universitarie.

Il Re Imperatore e Re Boris visitano a Livorno alcuni stabilimenti industriali. LIVORNO, 11 sera. La Maestà del Re Imperatore, accompagnato da Re Boris di Bulgaria, ha visitato alcuni stabilimenti nella zona industriale di Livorno. Le maestranze addette agli stabilimenti hanno tributato al Re Imperatore una vibrante manifestazione. Anche Re Boris è stato fatto segno a fervide dimostrazioni.

Due strolinati dal treno. BARI, 11 sera. Nella stazione di Gravina di Puglia il sessantenne Modesto Belcore, tentando di salire su un treno in moto, andava a finire sotto le ruote rimanendo strolinato. Poco dopo, nella stessa stazione, il trentenne Domenico De Nicola imprudentemente scendeva da una vettura in moto, cadendo sotto le ruote del convoglio e rimanendo ucciso.

Precipita da una botola. TRENTO, 11 sera. Il bambino di 8 anni Augusto Cont di Tullio è caduto in un pozzo di botola di accesso precipitando da 10 metri di altezza nel sottostante ambiente restando ucciso.

Ucciso da un autocarro. MANTOVA, 11 sera. Sulla strada della Diera, un autocarro con rimorchio, pilotato da Achille Bonatti fu Emilio di Mantova, ha investito accidentalmente il bambino Giovanni Vecchi di Ferdinando, d'anni 8, alitante a Mottella di San Giorgio, il quale rimase ucciso sul colpo.

VARIE DALL'ESTERO. L'Ambasciatore di Francia ad Ankara, Jules Henry, è morto in seguito ad un'operazione. Egli era stato nominato dal governo di Vichy l'autunno scorso ed era succeduto a Masgill.

In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia il Fascio italiano di Budapest ha inaugurato la propria nuova sede presentando il Ministro d'Italia Marchese Talamo insieme con i funzionari della R. Legazione d'Italia, i rappresentanti dell'Esercito ungherese con il capo di S. M., una delegazione del Partito Nazionale socialista germanico di Ungheria, uno studio di altre personalità e la collettività italiana al completo, gli insegnanti delle scuole italiane a Budapest.



Nostre posizioni d'artiglieria nel settore di Tobruk

La crisi di Gabinetto risolta nel Cile. SANTIAGO DEL CILE, 11 sera. La crisi di Gabinetto è stata risolta con la sostituzione dei cinque radicali dimissionari con altrettanti indipendenti o amici personali del Presidente della Repubblica. Il Portafoglio degli Esteri è stato assunto dall'ex Ministro del Lavoro, Giovanni Rossetti.

Prigionieri croati che rientrano dall'Italia. CARLOVAZ, 11 sera. E' qui giunto dall'Italia un gruppo di prigionieri croati: trentacinque Ufficiali, fra cui tre Colonnelli, sette graduati e settantuno soldati.

Inondazioni in America. Case crollate - Varie vittime. NEW YORK, 11 sera. Piogge torrenziali negli stati del Middle e del South ovest hanno provocato inondazioni. Si contano, finora, 29 vittime. Molti capi di bestiame sono periti. Vasti campi coltivati sono sommersi dalle acque. Numerose case sono crollate o minacciano di rovinare. La città di Albany (Texas) ha particolarmente sofferto.

Due dighe sono crollate e l'acqua ha invaso le vie. Numerose persone sono annegate.

Commissario sovietico destituito. MOSCA, 11 sera. Il Commissario per l'industria bellica Wannikof è stato destituito per inettitudine. A coprire il suo posto è stato chiamato Dimitri Ustinoff.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia».

La Principessa di Piemonte a Bologna visita i feriti di guerra ricevuta dal Cardinale e dal Prefetto. Martedì alle 18 è giunta a Bologna, proveniente in automobile da Milano, l'A. R. la Principessa di Piemonte che, nella sua qualità di Ispettrice della Croce Rossa Italiana, si è recata a visitare i feriti di guerra ricoverati al Centro Ortopedico «Vittorio Putti» (Seminario).

L'Augusta Principessa è stata ricevuta al Centro Ortopedico e Vittorio Putti da Sua Emittenza il Cardinale Arcivescovo, al quale Maria di Piemonte ha espresso il suo deferente omaggio, dell'Ec. il Prefetto, del Direttore dell'Ospedale prof. magg. Scaglietti e da altre autorità.

L'Altezza Reale ha quindi visitato tutti i valorosi feriti di guerra ospitati in quell'Ospedale, donando a ciascuna una fotografia della sua augusta famiglia. Il dono graditissimo è stato ricevuto con manifesta commozione da parte dei degnati.

Successivamente la Principessa di Piemonte si è recata a visitare i feriti di guerra ricoverati al Centro Ortopedico «Vittorio Putti» (Seminario).

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane. PIO XI

La 102ª Assemblea della Riunione Adriatica di Sicurtà. La 102ª Assemblea generale ordinaria della Riunione Adriatica di Sicurtà, tenutasi a Trieste il 10 giugno sotto la presidenza dell'Eccellenza Fulvio de Suvich, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1940.

La relazione presentata all'Assemblea, dopo aver rivolto un commosso pensiero di gratitudine ai combattenti ed ai caduti di tutte le armi riconfermando la fede nella vittoria finale nel momento in cui, rivendicati i diritti italiani, si è già insaurata nell'Adriatico la pace con giustizia auspicata dall'ordine nuovo nel mondo, rileva che l'esercizio si è chiuso con risultati nell'insieme soddisfacenti, grazie alla notevole mole, alla grande varietà e alla larga distribuzione territoriale degli affari sociali.

Il bilancio registra in tutti i rami un aumentato giro d'affari in confronto al 1939. In particolare i capitali assicurati nel ramo Vita sono passati da Lire 3.211.768.000 a Lire 5.534.818.000, mentre l'incasso totale per premi ed accessori in tutti i rami (Vita, Incendi, Trasporti, Furti, Grandine e Diversi) è salito a L. 709.160.000 contro L. 590.445.000.

Il bilancio chiude con un saldo utile di L. 12.382.413,75, che consente l'assegnazione di L. 2.000.000 alla Riserva speciale oscillazioni cambi e titoli e la distribuzione di un dividendo, pari a quello degli anni precedenti, di Lire 100 per azione, pagabile dal 18 giugno corrente, riportando a nuovo il saldo di L. 2.055.042,07.

Le garanzie della Società (capitale sociale, riserve patrimoniali e tecniche) sono salite a L. 1.789.482.924,71 con un aumento di L. 147.279.659,29 di fronte al 1939.

Tutti in PIAZZA ALDROVANDI Bologna dalla Ditta cav. LIGABUE che vende ai seguenti prezzi:

Advertisement for Ligabue clothing store. It lists various items and prices: Taglio abito m. 3,20 mia produzione misto L. 75; Tovagliato e tovaglioli a prezzi eccezionali L. 235; Taglio m. 3,20 pettinato, 70% di lana 30% di cotone L. 235; Grande stok pallò già confezionati boccanti Sartoria Bisazza di Genova cadauno L. 95; Abiti nazionali a prezzi da non temere concorrenza; Metri 4 stoffa colorata a fantasia vestito completo da donna (pesante invernale) L. 8; VESTITI DI PURISSIMA LANA DA NON TEMERE NESSUNA CONCORRENZA; Coperte da letto matrimoniale Damasco in broccato, lavorato in basso rilievo L. 95; Coperte da una piazza colorate in tutte le tinte L. 35; Taglio calzoni da lavoro di canapa colonizzata prodotto bolognese tessuto dello Stato non esiste migliore - tutto il taglio L. 12; Taglio calzoncini da lavoro di canapa colonizzata prodotto bolognese tessuto dello Stato non esiste migliore - tutto il taglio L. 12; Taglio m. 3,20 di pettinato, misto manifattura comm. Rivetti di Biella (chiedere campioni) L. 95; Tappeti in tutte le misure prezzi convenientissimi qualità diverse a L. 19-26-65; Biancheria per signora in tutte le qualità. Pelle ovo, Tela irlandese, Tela battista, Madapolame, Opaline a L. 8-12; Doppio cordone per letto matrimoniale prelevate da un'asta giudiziaria a Milano valore reale L. 250 per L. 95; VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE QUALITÀ DI BIANCHERIA COTONE E LINO DI BOEMIA, CONTRE E FIANDRA; Metri 3,50 gamma di ortica (ho imbrato in Germania a lavorare l'ortica) garantita 10 anni, tutto il taglio L. 19; Temete di essere illusi dalla nostra pubblicità? Considerate i nostri prezzi, chiedete i nostri campioni sottoponetele ai competenti e vi convincerete di dover comperare dal Blocchista G. Ligabue. Affrettatevi perchè si trattino soltanto pochi giorni. Tutti in PIAZZA ALDROVANDI. Orario di vendita: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 BOLOGNA